# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 352. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 21 Dicembre 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*. Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5**. Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

## Le dichiarazioni del governo

Esse furono quali generalmente le si supponevano.

L'on. Crispi ha accentuato il concetto che il suo governo non è un governo di partito, nè rappresenta un settore della Camera a preferenza di un altro; esso è l'espressione della situazione politica, che impone agli uomini di buona volontà, qualunque siano le loro origini, di cooperare insieme per vincere le difficoltà del momento, imputabili più che a colpe di uomini a casi fatali.

Egli perciò ha domandato ai partiti la tregua di Dio, salvo ognuno a riprendere la propria fisonomia ed il proprio posto di combattimento, quando i pericoli che minacciano il credito del paese e la finanza dello Stato saranno superati.

E' questa la tesi, che da un mese andiamo svolgendo e ripetendo in queste colonne; onde naturale e logico che noi di queste dichiarazioni ci compiacciamo e ce ne diciamo soddisfatti.

Resterebbe forse a vedere se la composizione del gabinetto risponde interamente a questo concetto e, se questa diagnosi imprendessimo, forse troveremmo in qualche punto difettosa la nuova amministrazione.

Non sarebbe un fuor d'opera — In ogni modo poi è debito di lealtà e di giustizia riconoscerlo, queste possibili lacune o difetti non sono imputabili all'on. Crispi, il quale ha dimostrato di comprendere la situazione e di volerla affrontare con tutte le forze vive del Parlamento.

L'essere stata taluna di coteste forze resistente all'appello, possiamo deplorare e l'abbiamo deplorato; ma, come la responsabilità non ne è dell'on. Crispi, così noi confidiamo che al mancato concorso di poche o di molte di queste forze supplirà il patriottismo delle altre e, soprattutto, suppliranno il patriottismo del Parlamento e l'energia del governo.

***

Rispondendo agli oratori, che presero la parola sulle dichiarazioni del governo, l'on. Crispi, chiamato più specialmente in questione dall'on. Fortis, esplicò il suo pensiero sui partiti politici, che ripetè essere da tempo scomparsi nella Camera per fare posto a gruppi occasionali, che alternativamente si riuniscono e si sciolgono attorno ad un dato personaggio per creare una data combinazione.

Ed anche su questo punto pare a noi che egli abbia perfettamente ragione. Basterebbe a provarlo il tentativo fatto dall'on. Giolitti con fede e con costanza di ridare vita alla Sinistra, del quale tutti abbiamo veduto la fine.

Novello Saturno, il partito con tanti stenti ed abnegazione messo insieme, cumulando sul capo dell'on. Giolitti rancori, ire ed odii, dei quali egli oggi porta il peso per tutti; il partito — diciamo — ha divorato un ministero ed ha lasciato dietro di sè il nulla.

Lo sa l'on. Zanardelli e lo sanno gli altri uomini della passata maggioranza oggi divisi più che non lo siano stati mai in passato.

***

Al rimprovero venutogli dall'estrema sinistra di avere taciuto della politica estera, l'on. Crispi rispose con poche ed incisive frasi.

La politica estera dell'Italia è quella che i trattati hanno fatta e si basa *sull'accordo con tutti i governi e sulla leale osservanza dei patti convenuti*

Per chi avesse creduto che l'orientamento della politica italiana dovesse mutare perchè era mutato il titolare del portafoglio alla Consulta, la parola recisa dell'on. Crispi deve averlo disingannato. Ed è bene che siasi tagliato corto fino dal primo momento ad ogni possibile equivoco.

***

Dove ci è parsa manchevole la dichiarazione del governo, è nella parte che ha tratto alle condizioni dell'economia e della finanza ed ai mezzi per restaurarle.

Da un governo, che da pochi giorni è in ufficio, pretendere un programma completo di finanza, sarebbe pretesa esagerata, ma tra il troppo ed il niente eravi una strada di mezzo e ci duole che il governo lo abbia dimenticato.

L'accoglienza del Parlamento al nuovo ministero sarebbe stata più affettuosa e più cordiale, se questo ieri avesse con pochi tocchi fissato i capisaldi della sua politica finanziaria.

Economie ed imposte ne sono i termini; lo si sa. Ma in quale misura si faranno quelle e si proporranno queste?

Da quali cespiti presume il gabinetto di trarre i maggiori proventi bisognevoli all'assetto della finanza?

Ecco ciò che Parlamento e Paese desiderano di conoscere e quanto più sollecitamente il loro legittimo desiderio sarà soddisfatto, altrettanto prontamente si chiarirà l'ambiente e si aumenterà la fiducia, della quale il governo ha bisogno per imprendere e condurre a buon fine la sua opera di salvataggio della finanza e dell'economia nazionale.

Lasciare che il Parlamento oggi o domani si separi nell'incertezza totale degli intendimenti del governo sopra questa questione, che è quella la quale tutte le altre domina ed incalza, sarebbe errore, di cui, a breve scadenza, il gabinetto sconterebbe gli effetti a tutto suo rischio e pericolo.

## Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 20, 9.15. — Telegrafasi da Pola che il principe Augusto di Coburgo si è fidanzato all'arciduchessa Carolina.

L'arciduchessa Carolina Maria Immacolata è nata ad Altmunster il 5 settembre 1869 ed è la figlia secondogenita dell'arciduca Carlo Salvatore, morto l'anno scorso, e dell'arciduchessa Maria Immacolata.

Il principe Augusto di Coburgo ha 26 anni ed è figlio secondogenito del principe Augusto di Coburgo e della principessa Leopoldina del Brasile. E' nipote del principe Filippo di Coburgo e del principe Ferdinando di Bulgaria. Egli è presentemente alfiere di vascello di linea della marina da guerra austro-ungarica.

(S) **Londra**, 20 — Sir Philip Currie, sottosegretario permanente al Foreign Office, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Dopo essere stato segretario in varie Legazioni e Ambasciate britanniche, Sir Philip Currie fu nominato sotto segretario permanente al Foreign Office, quando qualche anno fa Sir Johon Pauncefote, che occupava quella carica, fu mandato ministro a Washington.

(S) **Bangkok**, 20. — Il Re è gravemente malato.

(N) **Vienna**, 20, ore 9,50. — L'imperatrice Elisabetta, che viaggia a bordo del yacht imperiale *Greif* visiterà, dopo Gibilterra, le isole di Madera e Teneriffa, quindi si recherà a Corfù, dove farà un lungo soggiorno.

(S) **Lisbona**, 20. — Il ministro dei lavori pubblici ha rassegnato le sue dimissioni.

## *Crispi e il Vaticano*

(N) **Vienna**, 20, ore 18. — Secondo una corrispondenza che la *Politische Correspondenz* riceve da Roma da persona avente rapporti col Vaticano, questo, malgrado le memorie poco favorevoli che ha della attività anteriore dell'on. Crispi, non ha disposizioni ostili verso di lui.

Le direzioni dei giornali *Voce della Verità* e *Osservatore Romano*, i quali pubblicarono articoli violenti contro Crispi, ricevettero dal segretario di Stato pontificio l'ordine di astenersi da ogni attacco contro di lui.

Ciò prova che il Vaticano desidera di evitare tutto ciò che potrebbe offendere Crispi e offrirgli motivi ad un atteggiamento ostile contro la chiesa.

Si spera che l'on. Crispi saprà apprezzare l'atteggiamento conciliante del Vaticano e farà verso la chiesa una politica più tollerante e più giusta di quella fatta anteriormente.

## Processo per spionaggio in Germania

Il processo contro gli ufficiali della marina francese, Degouy e Delguey, è terminato con la condanna dell'uno a sei, dell'altro a quattro anni di fortezza. Ma in generale, a Berlino e in tutta la Germania si giudica che il tribunale supremo dell'Impero sia stato molto, troppo clemente verso di loro.

Sorpresi a bordo dello yacht inglese *Insect*, lo scorso agosto; confessi fin dal momento dell'arresto a Kiel, lo stesso pubblico ministero nella sua requisitoria li scagionò da ogni basso e volgare movente. In conseguenza il tribunale accordò loro tutte le attenuanti, massima tra le quali l'aver essi concepito l'avventuroso e arduo disegno prima che fosse emanata l'attuale, severissima legge contro i delitti di spionaggio; e l'aver creduto di compiere opera giovevole alla patria. Negò tuttavia di computare i cinque mesi di carcere preventivo, perchè ognuno degli imputati aveva già fatto altro viaggio in Germania [illegible] po, mentendo il nome e le generalità di condizione e di nazione.

Forse una certa generosità indusse i giudici a tale clemenza. I due giovani confessarono francamente che avevano agito soltanto per conto e per incarico dei loro superiori immediati.

Addetti alla prima sezione dello Stato Maggiore, che si occupa specialmente delle fortificazioni delle coste straniere, il loro direttore generale aveva pagato le spese del viaggio, consegnata una somma di lire quattromilaquattrocento, e date loro tali istruzioni che provavano come egli conoscesse perfettamente la gravità dell'incarico. Soprattutto aveva raccomandato loro di non rilevare i piani sul luogo nè di mettersi in rapporto con tedeschi.

In ogni modo, i due giovani ufficiali possono congratularsi d'essersela cavata a buon mercato, più che non potessero sperare. Per quanto nemici, gli ufficiali della marina tedesca li hanno trattati come camerati, e stretta loro la mano: chi sa? forse essi stessi, se comandati, non avrebbero rifiutato di mettersi allo stesso rischio.

La prigionia dei signori Degouy e Delguey non sarà troppo severa, perchè in Germania la detenzione in una fortezza consiste unicamente nell'obbligo di dimorare in una città fortificata, chiudendosi in casa all'ora della ritirata. Potranno, infine, considerare di trovarsi di guarnigione in una cittaduzza di provincia, e, forse, i loro stessi carcerieri, che diventeranno i loro amici presto, chiuderanno un occhio, e anche due, occorrendo. Poi, scontata la pena, torneranno in Francia, ove saranno onorati, decorati, trattati come martiri.

Più che verso di loro, invece, il Pubblico Ministero ha creduto doversi mostrare severo verso i loro mandatari. Ha rilevato che la missione imposta ai due imputati aveva tanto carattere ufficiale che, anche di là del confine, la gerarchia perdurava: infatti il Delguey obbediva agli ordini del Degouy, ufficiale anziano. Ciò che spiega la differenza di pena tra loro.

Rilevò inoltre come, in meno di un decennio solo, lo stesso tribunale di Lipsia, ove si è svolto l'importante processo, abbia dovuto giudicare e condannare nove volte dei sudditi francesi per delitto di spionaggio, e che, in ogni caso, si era dovuto constatare che questi non agivano per conto proprio, o per sentimento patriottico, ma per ispirazione o ordine dall'alto.

Gli atti del processo sono curiosissimi a leggersi per le notizie che vi abbondano di tal genere; e che non è forse inopportuno spigolare alquanto.

L'ufficiale francese, che, primo in ordine di tempo, si trova essere stato processato è il Rechus. Fu nel 1815 a Flensburg: e gli toccarono molte settimane di fortezza per aver rilevato le fortificazioni non solo di Stralsund ma anche di Kiel, che è stata sempre un problema, un osso duro per la marina francese.

Nel 1880 tal sorte toccò al tenente Tissot, che fu scoperto mentre prendeva piani e calcolava distanze.

L'anno seguente caddero in mano all'autorità militare due generali, fra i più celebrati di Francia: il Miribel ed il Fay. Il primo, che già era capo dello Stato Maggiore, fu sorpreso insieme con un suo aiutante, mentre rilevava i lavori di difesa intorno a Coblenza; l'altro nelle vicinanze di Posen, e gli furono sequestrate carte e disegni, che gli erano costati due mesi di fatiche, di disagi e di pericoli.

Non ci fu processo, per evitare uno scandalo: ma contro di loro fu estesa una lunga e grave requisitoria, che fu messa a protocollo, e comunicata ai vari governi. Poi, ambedue furono accompagnati al confine.

Eppure, a malgrado di tanti incidenti, non la Germania, bensì la Francia, per la prima, emanò sullo spionaggio la legge veramente draconiana del 1891. Anzi la Germania non si curò nemmeno seguirla su tale via. Così che, per uno strano caso, ha adesso la soddisfazione di punire due ufficiali dello Stato maggiore francese.

E la differenza di trattamento qui appare massima. Essi, che in Francia, nelle stesse circostanze sarebbero stati condannati a morte, in Germania hanno trovato giudici miti e clementi, che si sono contentati di costringerli alla vita patriarcale di una piccola città, ove potranno vivere tranquilli e persuadersi che non sempre i popoli più liberali sono quelli che più gridano libertà.

## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 20 dicembre*

*Presidenza* **Farini** — Ore 15,15.

Tutte le tribune sono insolitamente affollate. L'aula animatissima. Presenti tutti i ministri.

PRESIDENTE, dopo le solite comunicazioni, commemora i compianti senatori Duchoqué-Lambardi e Di Bagno.

Ricorda, del primo, che dall'anno 1839 apparteneva ai pubblici uffici della Toscana.

Quando caddero i Lorenesi era procuratore generale della Corte dei conti e consigliere di Stato in servizio straordinario; e fu dal governo provvisorio che succedette mantenuto in ufficio, anzi spesso consultato, ascoltato sempre, e nelle più intricate difficoltà adoperato con splendida fiducia.

Alieno dalla politica militante, egli aveva a sè medesimo fatta legge rigorosa dei rigidi doveri che ad un magistrato si impongono, e lo si teneva nella maggiore considerazione come uomo sagace e di dottrina vasta altrettanto, quanto di sano giudizio.

L'ufficio, gli onori per quanto eccelsi non lo insuperbirono; le sventure domestiche non lo schiantarono; la cecità che melanconicamente lo travagliava pareva gli avesse accresciuto il lume meraviglioso della mente, tanto il magistrale suo discorso, chiarissimo per ordine di idee ben serrato, erudito e perspicuo correva facile e piano.

Cogitabondo ma sereno; non altiero per quanto grave; nè ruvido, nè faceto; chi l'accostò, lo stimò, gli volle bene. *(Approvazioni generali)*.

Del senatore Galeazzo di Bagno ricorda che, discendente di una delle più illustri famiglie italiane per lungo ordine di antenati nelle armi, nella chiesa, negli affari di Stato celebrata, egli seguì la domestica tradizione signorile. Nome, credito, autorità mise in ogni tempo a prò di Mantova, dove era nato e morì in età di sessantotto anni oltrepassati.

GUERRIERI-GONZAGA, aggiunge una parola di vivo cordoglio pel senatore Di Bagno, che in Senato mostrò il patriottismo che lo animava.

Propone che alle famiglie dei senatori Di Bagno e Duchoqué si inviino le condoglianze del Senato.

CAMBRAY-DIGNY si associa alla commemorazione del senatore Duchoqué.

Non aggiunge parole a quelle del presidente per non attenuarne l'effetto *(Bene)*.

La proposta del sen. Guerrieri-Gonzaga è approvata.

PRESIDENTE comunica l'invito del ministro dell'interno al Senato, di partecipare al funerale solenne di Vittorio Emanuele al Pantheon nel prossimo gennaio.

Si estrae a sorte apposita Commissione.

*Dichiarazioni del Governo.*

CRISPI legge dichiarazioni quasi identiche a quelle fatte precedentemente alla Camera dei deputati. *(Vedi resoconto della seduta della Camera)*.

[illegible]

E' specialmente applaudito l'appello alla concordia e alla cooperazione di tutti i partiti. L'accenno a nuovi aggravi è accolto col più assoluto silenzio.

*Interpellanze.*

PRESIDENTE annunzia che il sen. Massarani mantiene la sua interpellanza, presentata al precedente ministero, circa le intenzioni del Governo sulla colonizzazione interna.

Essendo però l'on. senatore infermo, non è il caso di fissarne lo svolgimento.

Anche il sen. Parenzo mantiene la sua interpellanza sull'indirizzo finanziario ed economico del ministero.

CRISPI dichiara che accetta le due interpellanze. Prega il sen. Parenzo a rimandare lo svolgimento della sua dopo l'esposizione finanziaria.

PARENZO accetta.

PRESIDENTE annunzia un'altra interpellanza del sen. Alessandro Rossi circa la denunzia della Unione monetaria latina.

CRISPI vista la gravità del tema, attenderà qualche giorno prima di fissarne lo svolgimento.

ROSSI vorrebbe dimostrare l'urgenza della questione.

PRESIDENTE richiama il regolamento per pregare il sen. Rossi a non entrare anticipatamente e per incidenza nel merito della questione.

SONNINO-SIDNEY dice che dato il momento attuale la questione che vorrebbe sollevare il sen. Rossi è prematura. Troverà sua sede nella discussione finanziaria che seguirà fra non molto.

ROSSI A. annuisce a rinviarne ad allora lo svolgimento.

BOSELLI si dice impreparato a sostenere la legge presentata dal suo predecessore sui domani comunali nelle provincie del mezzogiorno.

PRESIDENTE: la legge sarà tolta dall'ordine del giorno.

TOMMASI-CRUDELI chiede a che punto siano i lavori della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE dichiara che i lavori della Commissione procedono indipendenti dall'ufficio di presidenza e nulla può rispondere.

RIBERI dichiara che le ultime relazioni sono compiute e saranno presentate al Senato.

*La proposta Pierantoni.*

I ministri si ritirano; rimane solo al banco ministeriale il guardasigilli, sen. Calenda. L'aula si spopola.

PRESIDENTE avverte che, secondo la procedura determinata in proposito dal regolamento, il sen. Pierantoni deve oggi limitarsi a svolgere la sua proposta in seduta pubblica, perchè il Senato decida se la prende o no in considerazione.

In caso affermativo, la proposta stessa passerà agli uffici e seguirà poi la procedura ordinaria.

PIERANTONI svolge la sua proposta, già ammessa alla pubblica lettura dall'adunanza degli uffici riuniti.

La proposta consiste nel nominare una Commissione di cinque membri, onde esaminare, per quella parte che può toccare la responsabilità dei senatori, l'elenco delle sofferenze presso gli Istituti di emissione, depositato, in plico suggellato, alla presidenza del Senato, in seguito all'inchiesta bancaria presieduta dal sen. Finali.

Crede che sia giunto il tempo di sciogliere la riserva, impostasi dal Senato nello scorso marzo.

A provarlo rifà la lunga e dolorosa storia, risalendo all'inchiesta Biagini ed enumerando tutte le fasi parlamentari ed extra-parlamentari della triste odissea. Move accuse e censure al ministero Giolitti.

PRESIDENTE non gli sembrano opportune tali divagazioni.

*Una voce*: Perchè inveite contro i morti!

PIERANTONI. Non crede si debba celare la verità, e seguita a leggere lunghi brani della nota relazione Mordini. Conclude raccomandando la sua proposta per il decoro e pel prestigio dell'Alto Consesso. Conviene risolvere la scottante questione con sollecitudine, perchè i tempi corrono procellosi ed il sospetto incombe su tutti.

PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione della proposta.

Il Senato approva.

PRESIDENTE invita i senatori e riunirsi immediatamente negli uffici per esaminarla, ritenendo opportuno riferirne possibilmente nella seduta di domani. Non conviene trascinare più a lungo questioni come questa. *(Approvazioni)*.

La seduta è levata a ore 16,30.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 20 dicembre.*

Presidenza **Villa** — Ore 14,10.

*Prima della seduta.*

L'aula, come era naturale, presenta una certa animazione. Non molto popolate le tribune. E c'è la sua ragione: per ordine della presidenza, vennero distribuiti pochissimi biglietti. Molto rigore e molta sorveglianza all'ingresso della tribuna pubblica. Anche per l'ammissione alla nostra tribuna — quella della stampa — si è adottata, e saviamente, una certa severità. E così parecchi dei giornalisti apocrifi rimarranno alla porta.

*Una visita.*

S. E. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, prima di entrare nell'aula, fece — con gentile pensiero — una visita ai colleghi della tribuna della stampa, dove fu festeggiatissimo.

*Ministri vecchi e ministri nuovi.*

Dei vecchi ministri, venne fatto segno a speciale accoglienza l'on. Brin.

Del resto non sono presenti che gli on. Brin e Finocchiaro-Aprile e Lacava.

I nuovi ministri entrano tutti da sinistra, fatta eccezione dell'on. Boselli, ministro d'agricoltura.

Sono, naturalmente, circondati e festeggiati dagli amici.

Prendono posto, nel banco del governo, nell'ordine seguente: a sinistra dell'on. Crispi, gli on. Sonnino, Calenda, Baccelli, Mocenni e Ferraris. A destra, gli on. Boselli, Blanc, Saracco e Morin.

*Un incidente.*

Mentre si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, un individuo dalla tribuna pubblica grida:

— Questa è una capanna di africani! Siete tutti...

Ma non può continuare, che agenti ed uscieri gli sono sopra, l'afferrano e lo trascinano fuori.

Sappiamo che è certo Giuseppe Lancellotti, falegname, della provincia di Aquila, il quale non deve avere del tutto il cervello a posto.

#### LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO.

CRISPI (pres. del Consiglio) annuncia che S. M. il Re accettò le dimissioni del passato Ministero e che con decreto del 15 corrente nominò i componenti il nuovo.

Esponendo quindi gli intendimenti del Ministero, così si esprime: *(Segni di viva attenzione)*

I colleghi che mi circondano, per le loro origini politiche, pei loro sentimenti a voi ben noti vi rivelano lo spirito onde fummo animati nella costituzione del nuovo ministero.

Noi non apparteniamo ad un settore piuttosto che ad un altro del Parlamento *(approvazioni a destra, rumori a sinistra)*; noi apparteniamo al gran partito unitario che ha per sola mira l'Italia, a servire la quale ci siamo dedicati con animo sereno, col dovere del sacrificio.

Fatalmente abbiamo assunto il potere in un momento in cui le condizioni [illegible] gravi come noi furono mai. *(Bisbigli di disapprovazione)*

Dello stato attuale di cose non imputiamo alcuno; esso è la conseguenza di una serie di casi, che possiamo constatare ma che non dobbiamo giudicare. Solo diremo che grandi sono le difficoltà che dobbiamo superare e che a rilevare il credito, a riordinare le finanze, a confortare l'impero della legge, a ridare al Paese la coscienza di sè stesso, abbiamo bisogno del concorso della Camera senza distinzione di partiti. *(Bravo! Bene! Rumori)*.

A tale fine chiediamo da voi la tregua di Dio! *(ooooh!)* Quando la fortuna d'Italia sarà instaurata, ciascuno riprenderà il suo posto. Il combatterci oggi, metterci oggi gli uni contro gli altri, permettetemi lo affermi col cuore di patriotta, sarebbe un delitto. *(Approvazioni!)* Quando il pericolo incalza dobbiamo essere tutti uniti per la difesa comune *(Benissimo)*. Chiamati da S. M. il Re al difficile incarico di governare lo Stato non ci sentiamo sicuri senza la fiducia vostra e la fiducia del popolo, del quale dovete essere gl'interpreti.

Teniamo a dichiarare che il patriottismo non è il monopolio di un partito più che di un altro e però ci rivolgiamo a tutti voi per aiutarci al successo dell'opera nostra.

L'opera, alla quale ci accingiamo, è la più ardua dopo quella della costituzione nazionale. *(Interruzioni a sinistra — Commenti)*. Se voi ne dubitate, o signori, il dubbio mi suona come una speranza che voi crediate che meglio si possa fare. *(Bene, Bravo)*.

Dal 1859 al 1870 lavorammo pel conseguimento della materiale unità della Patria, ed or dovremo lavorare per cementare l'unità morale e perchè l'edifizio, per cui fu sparso il sangue dei nostri martiri, sia consolidato.

Sono molti i bisogni dello Stato ed a sodisfarli, il potere esecutivo presenterà al Parlamento i necessari disegni di legge. E' forza però ricordare che non vi è tempo da perdere. Il ritardo a provvedere produrrebbe un doppio danno: crescerebbe il disagio all'interno, il discredito all'estero.

Nell'amministrazione, con una opportuna semplificazione dei pubblici servizi, apporteremo le maggiori economie possibili *(Bravo!)* Ma non giova illudersi. *(Segni d'attenzione)* E' suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al Paese. *(Approvazioni al centro — Vive interruzioni e denegazioni all'estrema sinistra)* il quale, siate sicuri, non si rifiuterà. *(Vive approvazioni — Interruzioni e proteste all'estrema sinistra)*. E' inutile tormentarsi con rimedi impotenti in attesa di un beneficio che per la nostra negligenza sempre si allontanerebbe da noi.

DE FELICE GIUFFRIDA. L'avete visto!

IMBRIANI. Non daremo neppure un soldo.

ZABEO. Ne parleremo: ricordatevi che non avete la maggioranza!

CRISPI. Non ho visto niente perchè arrivo oggi! *(Bravo!)* E discuteremo a suo tempo. Non l'avete visto voi e dovevate vederlo perchè la patria è superiore a tutti.

Se dal 1889 in poi il Parlamento non si fosse rifiutato alle domande del potere esecutivo, oggi nessuno dubiterebbe del nostro avvenire.

Signori deputati, soli e senza di voi nulla faremo. L'accordo del Parlamento col Ministero è pel medesimo condizione essenziale di vita in un Paese libero; e questo accordo, metteremo tutta l'opera nostra perchè non ci manchi.

Con questa fede, adopereremo tutte le nostre forze perchè l'azione concorde del Parlamento e del Governo raggiunga l'altissima mèta. *(Approvazioni a destra, silenzio e zittii a sinistra, interruzioni e proteste all'estrema)*.

*Relazioni e progetti.*

MERZARIO presenta la relazione sul progetto per autorizzazione a provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia per il secondo semestre dell'esercizio 1893-94.

MOCENNI (ministro della guerra) ritirando quello presentato dal precedente Ministero, presenta un disegno di legge per la leva dei nati nel 1873, chiedendo sia dichiarato urgente ed inviato alla Commissione del bilancio. (Accordato)

BOSELLI (ministro di agr. e comm.) presenta un disegno per convertire in legge il Decreto che approva il regolamento sulla circolazione degli Istituti di emissione ed un altro per prorogare il termine per la presentazione del Decreto relativo al cambio dei biglietti degli Istituti medesimi. (E' inviato agli uffici)

CALENDA DEI TAVANI (guardasigilli) presenta un disegno per prorogare il termine relativo alla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

E' deferito all'esame della Commissione che ha riferito recentemente sopra analogo disegno di legge.

MORIN (ministro della marina) presenta un progetto per la leva marittima sui nati nel 1873 e chiede che d'urgenza sia mandato alla Commissione del bilancio. (Accordato)

*Le dimissioni del Presidente.*

PRESIDENTE. Comunica una lettera dell'on. Zanardelli, il quale dà le sue dimissioni da presidente della Camera, pur ringraziando questa della fiducia che ebbe in lui.

CRISPI invita la Camera a non voler accettare le dimissioni presentate dall'illustre uomo per un sentimento di delicatezza.

ERCOLE si associa, chiedendo che le dimissioni non siano accettate ad unanimità.

BARZILAI dice che le dimissioni dell'on. Zanardelli non devono essere accettate anche per un altra ragione: che, cioè, egli seppe resistere ad ogni ingerenza straniera *(rumori)* ed ispirarsi soltanto ai sentimenti che animano Paese e Parlamento. *(Nuovi rumori, approvazioni)*.

DI RUDINI' e BRIN si associano alla loro volta alla proposta del Presidente del Consiglio, sia per l'alta stima che hanno dell'on. Zanardelli, sia per l'imparzialità con la quale il medesimo ha sempre regolati i lavori parlamentari.

*Voci.* Ai voti, ai voti!

La proposta dell'on. Crispi — di non accettare le dimissioni dell'on. Zanardelli — è approvata alla quasi unanimità.

Votano contro gli on. De Felice-Giuffrida, Ferri, Agnini, Prampolini e qualche altro della montagna.

*Dimostrazione alla Camera francese.*

PRESIDENTE comunica che, di fronte all'odioso attentato commesso nella Camera francese, il Consiglio della presidenza, nella fiducia d'interpretare il sentimento della Camera, aveva creduto suo dovere d'inviare un telegramma di protesta e di simpatia.

Dà quindi lettura del telegramma e di quello di risposta della Camera francese, che vengono accolti da vivissimi applausi.

Aggiunge che, sull'argomento, sono pervenute due mozioni: una dell'on. Rampoldi e l'altra dell'on. Pandolfi.

CAVALLOTTI invita gli autori delle mozioni a non insistere sulle medesime, dopo l'iniziativa della presidenza e l'ovazione fatta testè dalla Camera.

RAMPOLDI e PANDOLFI ritirano le loro mozioni.

AGNINI. Noi non ci associamo a questo voto, e non perchè non si disapprovi anche da noi atti così selvaggi, atti che sono l'esagerazione di un principio che nulla ha di comune colle nostre idee. *(Rumori)*. No, noi non possiamo mostrare alcuna simpatia per una Camera che ha lasciati impuniti i massacri di Fourmies ed altri del genere. E non [illegible] chismo governativo fa impallidire l'anarchismo francese, laggiù, nella nostra Sicilia, mietendo quotidiane vittime. *(Approvazioni, rumori e richiami del presidente)*.

Dopo di che, la seduta è sospesa per dar tempo ai ministri di recarsi in Senato.

*Discussione sulle comunicazioni del governo*

La seduta è ripresa alle 16 1/4.

IMBRIANI. Sarà breve. Conviene che il momento attuale è grave, ma non così grave come volle dipingerlo il presidente del Consiglio. No, on. Crispi, l'unità d'Italia non corre alcun pericolo. *(Bene!)* Anzi, l'unità d'Italia non è ancora compiuta. E giova ricordarlo oggi, 20 dicembre, anniversario dell'eroica morte dell'ultimo martire della unità. *(Approvazioni)*. Invece, ciò che l'Italia aspetta è una politica che veramente risponda ai bisogni e ai sentimenti del paese.

Non facciamoci illusioni: chiunque vada su quei banchi se non attingerà la forza ai sentimenti del paese, farà opera vana. *(Bene!)* Spero poi che non avranno più luogo sugli uomini del governo certe influenze anticostituzionali, influenze di palazzo, perchè, in caso contrario, vi sarà chi saprà impedirle. *(Rumori)*.

Si è parlato, nella dichiarazione ministeriale di sacrifizi da chiedere al paese. No, on. Crispi, il paese non può più fare alcun sacrificio. Non si può più pagare. Non vi accorderemo — sappiatelo fin d'ora — nemmeno un centesimo. Avete bisogno di tanti milioni? Ebbene, fate in modo di trovarli. *(Risa)* Trovateli falcidiando la lista civile, sopprimendo alcuni ministeri... *(ilarità)* Sicuro! Siete in undici e potreste essere in otto. *(Nuova ilarità)*.

Ma, lo so, a tutto questo vi è un grosso ostacolo: la politica estera, la triplice alleanza, la quale si oppone a qualunque grossa economia e ci conduce pian piano alla miseria. Una volta su questa china, ripete le cose dette tante volte sulla nostra politica estera.

Salta quindi alla questione bancaria, e alle condizioni economiche del paese, per dire che siamo alla vigilia della bancarotta. E conchiude: «Dopo la bancarotta, vi sarà inevitabile la rivoluzione. Tuttociò è nell'aria, voi lo sentite. E lo sentite meglio fuori di quest'aula, dove l'aria è viziata. Quei banchi hanno divorati tanti uomini ed altri ne divoreranno, perchè, forse, così vuole un potere occulto in contraddizione continua col sentimento delle popolazioni.» *(Rumori)*.

CAVALLOTTI parla a lungo, svolgendo la deliberazione recentemente presa dall'estrema Sinistra, colla quale si affermava che il paese non può, nelle condizioni in cui si trova, prestarsi ad alcun sacrificio.

COLAIANNI domanda un radicale mutamento nell'indirizzo della politica di repressione presentemente adottato in Sicilia. Dice che l'on. Crispi ha fatto bene a ritirare la squadra che si trovava nelle acque di Palermo, che era una minaccia ed un insulto in permanenza. Aggiunge che questo indirizzo costituisce una provocazione che può condurre alla guerra civile.

DE FELICE GIUFFRIDA osserva che l'on. Crispi ha fatto bene a non parlare, nelle sue dichiarazioni, della Sicilia, perchè se avesse detta anche una parola di pace sarebbe stata, nei momenti attuali, una ironia. Si lagna, quindi, perchè non si fa altro che mandar soldati e soldati in Sicilia, la quale cosa costituisce una vera provocazione. *(Rumori prolungati)*. Voi rumoreggiate, perchè non conoscete la Sicilia. Ma egli, l'on. Crispi, che la conosce, perchè vi è nato, dovrebbe sapere che non si doma la fierezza di quel popolo con questi mezzi. Occorrono provvedimenti d'indole sociale e non palliativi politici.

Conchiude, mandando un saluto alle vittime del sistema borghese. *(ooooh!)*

FORTIS pronuncia brevi parole per sostenere che i partiti politici, in un sistema rappresentativo, sono la vita dello stesso sistema. Un governo di partito può commettere, anzi ne commette, degli errori, ma ciò non vuol dire che i partiti — non i vecchi partiti, ma quelli che si formano mano mano col dilagare delle nuove idee — non siano necessari.

Ricorda che tutti i guai presenti risalgono al trasformismo, che, tutti, dai banchi della sinistra, hanno combattuto. Ma come! Tutti noi dovevamo

me combattere il trasformismo in nome della morale, mentre, oggi, se non è viceversa, poco ci manca... (*Ilarità, rumori*).

IMBRIANI. Gli attuali ministri si sono trasformati non in angeliche farfalle, ma in bruchi. (*Risa*).

FORTIS continua dicendo che il concetto dal quale fu animato l'on. Crispi può rispondere, talvolta, ad una determinata situazione politica, ma si affretta ad aggiungere che non risponde all'attuale. (*Approvazioni a sinistra, rumori al centro e a destra*).

FERRI. Come socialista, non ha che da rallegrarsi della formazione del ministero Crispi, perchè il corso fatale delle cose spezzerà anche questo gabinetto e così il partito socialista potrà sempre più avvicinarsi al giorno delle sue rivendicazioni. (*Rumori*).

CRISPI (attenzione). Non sono stato compreso. Io non ho mai dubitato della unità della patria. Ho detto soltanto che il momento è grave, e bisogna convenire che ciò è. Non ambii il potere. Se mi ci trovo, è perchè ho ubbidito ad un sentimento di dovere. Epperò sacrifico volentieri gli ultimi giorni della mia vita per ridare all'Italia ciò che, per lo passato, ha perduto. (*Rumori, approvazioni*).

Si è parlato di partiti. Da qualche tempo, in quest'aula, non vi furono dei partiti, ma delle fazioni. L'Italia ha ora bisogno di tutte le forze, di tutti gli unitari. Noi abbiamo bisogno di tutti per aiutarci nell'ardua impresa alla quale ci siamo accinti.

Relativamente alla politica estera, amicizia con tutti, accordo con tutti i governi, rispetto ai trattati. Non si è uomo di governo se non si rispettano i trattati...

IMBRIANI. Ma questi trattati voi andate rinnovando sottomano!

CRISPI. Le mie idee in fatto di politica interna sono note. Avverto però che applicherò le leggi, anche se queste leggi furono da me combattute come deputato. Qui si è governo, o signori...

AGNINI. E' precisamente la continuità che rovina ogni cosa. E' sempre quella musica!

CRISPI. In quanto al consigliare un atto di clemenza al Re per i fatti della Sicilia, nulla posso promettere. La giustizia procede e procede regolarmente. Ne parleremo in seguito. Sono anch'io lavoratore, epperò, mentre approvo quelle associazioni che hanno per iscopo il miglioramento delle varie classi, non posso dire altrettanto per quelle che si propongono lo sfasciamento della società. (*Vive approvazioni*). I bisogni della Sicilia sono molti e provvederemo. Ad ogni modo, aspettate a giudicare i miei atti dall'opera mia. (*Bene, bravo!*).

*Per la pubblicazione degli atti dell'inchiesta parlamentare.*

PRESIDENTE dà lettura delle ultime conclusioni della relazione del Comitato dei sette che si riferiscono all'invio di tutti gli atti alla presidenza della Camera.

NICOLINI propone che vengano stampati tutti gli atti annessi alla relazione della Commissione d'inchiesta.

IMBRIANI, fautore della luce piena ed intera, non si oppone.

COLAIANNI ed altri sono del medesimo avviso.

LUZZATTO R. si oppone.

LACAVA (attenzione) voterà per quella qualunque proposta che tende a render di pubblica ragione tutti gli atti dell'inchiesta.

Così si potrà vedere da quali documenti la Commissione trasse i suoi convincimenti (*Bene*.)

MORDINI (attenzione). Dice che la Commissione non esiste più, perchè cessò dalle sue funzioni il giorno in cui presentò la relazione. Non gli sembra una proposta molto pratica quella di far rendere pubblici tutti gli atti dell'inchiesta. Del resto, la Camera può fare ciò che vuole. Ripete però che la Commissione d'inchiesta non esiste più. Osserva inoltre che parecchi di questi atti sono di natura riservata e privata.

CRISPI dichiara che il governo si disinteressa della questione. (*Bene!*)

Presentano proposte nel senso di quella dell'on. Nicolini gli on. Compans, Ginori ed altri. Una di queste proposte contiene un plauso alla Commissione.

[illegible] pongo che si pubblichino tutti gli atti. Se no, non la finirà mai. Se ne avranno delle conseguenze sgradevoli? Non importa, la pietra sarà cascata sul capo di chi la scagliò. (*Approvazioni*).

SINEO (già del Comitato) dice che tutti gli atti annessi alla relazione sono pubblicabili e che non contengono alcuna novità, non essendo altro che i documenti dai quali il Comitato trasse le sue convinzioni.

DI RUDINI (attenzione). Voterà per la pubblicazione di quegli atti che il Comitato reputerà pubblicabili.

*Voci all'estrema sinistra.* A domani, a domani!

Questa proposta non è approvata. (*Confusione immensa*).

MICELI voterà per la pubblicazione dei documenti, ma non mai per il plauso alla Commissione. (*Grande ilarità.*) Io sono un galantuomo, ho spesa tutta la mia vita pel mio paese... mentre non so chi siano i signori del comitato. (*Risa, rumori. L'on. Bovio investe l'on. Miceli, il quale, energicamente replica:* No, non so chi siano. *S'interpongono alcuni amici.*)

IMBRIANI (urlando) vuole che si voti, per appello nominale, prima il plauso alla Commissione e poi la pubblicazione degli atti. (*Si grida, si urla da ogni parte, costringendo il presidente a sospendere la seduta*).

Ripresa la seduta, si delibera di votare prima il plauso per la commissione, proposto dall'on. Cavallotti, e poi la pubblicazione dei documenti.

BONACCI voterà per la pubblicazione condizionata, ma non mai per il plauso, ripugnando a questo il suo senso giuridico, poichè sa che, nelle indagini fatte dal Comitato, non si è salvaguardato il sacrosanto diritto della difesa. (*Benissimo!*)

DI RUDINI' ed altri osservano che qui si tratta di un semplice atto di cortesia.

BOVIO dice — sicuro di interpretare il pensiero dei colleghi — che al Comitato non può tornar molto gradito un plauso così discusso. (*Risa*).

Si procede finalmente alla votazione per appello nominale.

Eccone il risultato:

Voti favorevoli 142 — contrari 24 — astensioni 118.

La Camera approva il... plauso al Comitato dei sette.

Si passa quindi alla votazione della seconda parte della proposta riguardante la pubblicazione degli atti.

Si vota sull'emendamento dell'on. Di Rudinì che è per la pubblicazione di soli quegli atti che verranno indicati dal Comitato.

Anche per questa votazione è chiesto l'appello nominale.

Se non che la Camera non risulta in numero.

Hanno votato contro l'emendamento Di Rudinì 110 deputati, 100 in favore ed 8 astenuti.

Domani si rifarà la votazione.

La seduta è tolta alle 22.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Piacenza**, 20, ore 16,10 — A Castel d'Arquarto ieri sera una povera donna cadde nel fuoco e rimase orribilmente carbonizzata.

**Torino**, 20, ore 16,20 — Davanti la prima sezione del nostro Tribunale, oggi si cominciò a discutere una causa molto interessante.

Il benemerito e compianto Carlo Manfredi, morendo, lasciò il suo patrimonio al cav. avv. Martini, fondatore della Casa benefica di Torino, istituendolo erede universale.

Il Manfredi aveva 620,000 lire depositate al Credito Industriale nostro; e avendo il Manfredi richiesta la restituzione della somma, l'istituto, preoccupandosi della sua responsabilità, sollevò il dubbio che l'erede del Manfredi sia non precisamente il cav. Martini, ma la Casa Benefica da lui istituita, e quindi volle provocare una causa la quale, nell'interesse dell'istituto e del pubblico, accerti la vera personalità giuridica dell'erede.

Di qui la causa.

Vi terrò informati della sentenza.

**Mantova**, 20 — A spese del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale, ebbero luogo i solenni funerali del senatore marchese Galeazzo Di Bagno.

Reggevano i cordoni del carro il senatore Cadenazzi, il generale di brigata Vassalli, il sindaco Rocca ed il presidente del Tribunale, Cataldo.

Apriva il lunghissimo corteo un battaglione del 51° fanteria, con musica, e lo seguivano molte rappresentanze politiche.

**Bologna**, 20, ore 12,10 — Oggi nel piano superiore del Teatro Comunale si è aperto il concorso artistico per il premio Barozzi (L. 5000).

Sono 26 artisti di Bologna e di fuori che concorrono.

Il giurì è composto di Pauzacchi, Dall'Oca Bianca, Tivoli ed altri due artisti di cui ignoro il nome.

— Ieri nel pomeriggio arrivò nella nostra città il 14° battaglione bersaglieri destinato a sostituire il 27° fanteria partito per la Sicilia.

Ai bersaglieri fu fatta una simpatica dimostrazione dalla folla.

**Palermo**, 20, ore 16,20 — Con un colpo di rivoltella si suicidò Alberto Monroy principe di Formosa, cinquantenne.

Aveva menato vita sfarzosissima e si trovava ora in cattive condizioni finanziarie.

Era imparentato con la più alta nostra aristocrazia.

Lascia moglie e tre figli.

**Ferrara**, 20, ore 15,30 — Il sindaco di Poggio-Renatico cav. Mantovani, mentre ritornava con la signora in carrozza a casa da Ferrara fu lungo la strada aggredito da un individuo armato di doppietta che gli intimò di consegnargli il denaro.

Il rumore di persone che si avvicinavano e le grida della signora fecero fuggire l'aggressore.

Molto spavento della signora, ma nessuna disgrazia.

**Pisa**, 20, ore 16,40. — Stamattina alcuni studenti commemorarono Guglielmo Oberdank, nella sala dei reduci.

Pronunziò applaudite parole Francesco Bene-[illegible]

Terminata la commemorazione nacque un leggero incidente, avendo uno studente cercato di svolgere certe sue idee socialistiche, giudicate inopportune dalla maggioranza.

**Napoli**, 20, ore 16,50 — Fu pubblicato il manifesto che stabilisce le elezioni comunali per il sette di gennaio.

— Si inaugurò la terza cucina economica gratuita con l'intervento del cardinale Sanfelice, del Comitato delle Signore e di molta folla.

— Il Tribunale ha pronunziato la sentenza nella causa della nave *Utopia*.

Ha dichiarato la sua incompetenza di giudicare sulle domande contro Henderson e Brothers.

## *Teatri ed Arte*

### Donizzetti e Gounod.

Le sottoscrizioni per il monumento da erigersi in Bergamo a Gaetano Donizzetti sono arrivate, dopo un anno, alla somma di appena lire ventimila; e credesi che poco più vi sia da sperare; a Parigi invece la sottoscrizione per il monumento a Carlo Gounod ha raggiunto, in due settimane appena, i centomila franchi.

Carità di patria ci vieta i commenti.

***Lirica.*** — Vittorio Maurel, intervistato ultimamente da un redattore dell'*Indépendance roumaine*, a proposito di Verdi, così si è espresso:

« Verdi non ha ancora detto la sua ultima parola; egli è ancora in pieno possesso delle forze del suo sublime intelletto. Una delle sue opere potrebbe anzi tra breve apparire sulla scena, ma devo mantenere il segreto sul titolo e sul carattere di questa nuova opera. Ciò che posso dirvi è che, se Boito desse il suo *Nerone* quest'inverno, noi potremmo udire la nuova composizione di Verdi nella prossima primavera.

« Il maestro, che è riconoscente, tiene a lasciare libero campo al librettista dell'*Otello*, che ha compreso così bene il suo pensiero.

« In Verdi il pensiero esce in un solo getto, espressione perfetta del genio che ha tutto compreso, tutto abbracciato nella sua prima manifestazione. Verdi non corregge mai i suoi manoscritti alle prove e le sue opere sono eseguite quali egli le ha date, senza che vi si muti una nota. Egli aggiunge qualche volta, ma le modificazioni gli sono ignote.

Vittorio Maurel, continuando la conversazione stabilì un rapido paragone fra Verdi e Wagner in questi termini:

« Verdi è uno spirito latino, sintetico, mentre Wagner è uno spirito deduttivo che cerca di trarre dal suo pensiero qualche cosa, e poi qualche cosa ancora.

« Così la musica orchestrale è per lui preferibile a quella che si canta sulla scena.

« Là, Wagner non tiene conto delle forze umane; egli va al di là senza curarsi di sapere se i suoi interpreti resteranno per la strada.

« Verdi è più umano; egli cerca di produrre l'espressione artistica più intensa, senza dimenticare che l'arte non è che la disposizione felice di tutte le risorse che la natura presenta al genio. »

Il Maurel congedando il giornalista ha dichiarato che prima di cantare il *Falstaff* all'Opera Comica, avrebbe cantato l'*Otello* all'Opera.

— La critica napoletana scioglie inni di poesia meridionale in onore e gloria della *Manon* di Massenet.

La nota unica ed unanime è quella di un entusiasmo sconfinato. Saremo lietissimi davvero di potere, alla nostra volta — e speriamo sia presto — gustare anche noi i gaudi intellettuali dati da questa musica ai nostri fratelli partenopei.

— Ci telegrafano che al Teatro Reale di Madrid la valentissima artista Giuseppina Gargano riportò un trionfo indescrivibile nella *Linda*. Numeroso pubblico, trascinato all'entusiasmo, obbligolla ripetere la *cavatina*, il *rondò* e presentarsi molte volte alla scena.

***Drammatica*** — Venerdì della corrente settimana Eleonora Duse prenderà commiato dal pubblico del teatro Lessing di Berlino recitando ancora una volta *Casa paterna*, di Ermanno Sudermann.

Essa darà alcune recite ad Amburgo, Dresda, Francoforte e Monaco di Baviera. e quindi lascierà in libertà la sua compagnia.

— Mentre la Duse trionfa in Germania, al teatro della Renaissance a Parigi Sarah Bernhardt ha dato una splendida *réprise* della *Dame aux Camélias*.

### Arte tedesca.

Si è chiusa, ieri l'altro, nella Casina del Pincio, l'Esposizione dei quadri della baronessa Hermine von Preusshen. Il pubblico vi è accorso numeroso, e dilettanti e intelligenti hanno potuto persuadersi del valore vero e della rara qualità artistiche dell'egregia pittrice tedesca.

Ella dimostra, con questi molti lavori che ha esposto, una personalità artistica notevole, specialmente nel sentimento veramente profondo del paesaggio e nel simbolo alto e filosofico della vita.

La baronessa Preuschen è artista completa: sente altamente la poesia della natura e sa esprimere i lati grandiosi delle cose. Specialmente mirabile è il gran quadro *Mors Imperator*, che è frutto di lungo e maturo lavoro.

Il pubblico e la critica di Roma hanno saputo apprezzarla degnamente, ed ella può andare lieta di questo bel successo, raramente conseguito fra noi da artisti stranieri. *Fabr...*

## *Per il Pubblico*

### CALENDARIO

MERCOLEDI', 21 dicembre 1893 - S. Tommaso ap.

Leva il sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 4,20 s.
Leva la luna alle ore 2,39 s. — Tramonta alle 5.15 m.

### BOLLETTINO METEORICO

10 Dicembre 1893

Europa continua latente depressione Isole Britaniche estendentesi Francia e Centro; mentre pressione piuttosto elevata Russia. Ebridi 725; Amburgo 747, Atene 771.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; diverse pioggie Italia superiore, Sicilia, Sardegna; nebbie valle padana; venti deboli o calma.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto, piovoso o nebbioso: venti freschi intorno levante Nord, meridionali altrove.

Barometro 761 alto Tirreno, 763 valle padana, 766 costa Ionica.

Mare mosso costa tirrenica, qua là altrove.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo coperto o piovoso; temperatura piuttosto elevata.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Giovedì** — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 16 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 14 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 9 alle 15.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso al Municipio) - Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 11 e dalle dalle 13 alle 15 - Studio e munizioni del musaico al Vaticano, (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 - In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Borghese [villa Borghese] dalle 12 al tramonto.

Musei Capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0,50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano [ingresso gratuito] - Palatino - Terme di Caracalla [ingresso L. 1] dalle 9 al tramonto.

Ville: Borghese, Colonna, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 ant. alle 6 p. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense [Minerva] dalle 9 alle 16 - Chigiana (palazzo Chigi. Occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 12 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

### MONOVERBO

F I E

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FA-ME.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 18 dicembre 1893.
Nati 26 compreso 1 nato morto
Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni

**Morti**

Grillo Giovanni, 40, vedovo
Brillarelli Caterina fu Basilio, M.te S. Giusto, 42, ved.
Martini Francesca fu Benedetto, Roma, 79, id.
Rinaldi Rosa fu Giuseppe, Città della Pieve, 74, id.
Di Carlo Angela fu Domenico, Civita Castellana, 32, coniug.
De Dominici Domenica fu Stefano, Roma, 56, ved.
Crocetti Marianna fu Baldassarre, id., 70, nubile
Pescosi Filomena fu Vincenzo, Chieti, 40, ved.
Leonardi Enrico fu Giovanni, Roma, 30, celibe
De Rocchi Adriana fu Nicola, id., 72, nubile
Andreuzzi Anna fu Gioacchino, id., 73, id.
Francescangeli Felice, Borgo Velino, 64, coniug.
Monaldi Nicola fu Liberato, Cervetri, 79, ved.
Sapora Giovanni fu Felice, Roma, 58, coniug.
Nardi Giovanna di Antonio, id., 11
Sani Lucio fu Angelo, Poggio Mirteto, 53, celibe
Colajacomo Francesco fu Paolo, Roma, 63, coniug.
Simone Leopoldo fu Fabio, Terzone, 62, celibe
Martellotti Filippo fu Antonio, Montefiascone, 66, ved.
Catarzi Angelo fu Francesco, Visso, 70, celibe
Tantini Ciro di Andrea, Castel Viscardo, 28, id.
Marini Cesare fu Gaetano, Roma, 87, ved.
Fiorenza Cecilia fu Giralfo, Alatri, 85, id.

MATRIMONI del 17 DICEMBRE

Salpini Vincenzo, commesso, con Rastelli Ginevra
Atti Luigi, impiegato, con Farina Anna
Lattanzi Domenico, domestico, con Vergantini Maria
Benucci Lorenzo, libraio, con Jacovacci Adelfina
Fedeli Alfredo, impiegato, con Bonfiglio Maria Teresa
Nosengo Bartolomeo, commesso, con Bonfiglio Maria
Montaccini Ermolao, tipografo, con Menguzzi Adele
Corteggiani Agostino, studente, con Palloni Giacinta
Gabrielli Giuseppe, muratore, con Corretti Loreta
Agricola Nicola, muratore, con Massimini Angela
Palombi Alfredo, commesso, con Amicucci Emilia
Ronci Giovanni, litografo, con Ansili Ludovina
Sorci Umberto, fontaniere, con Abate Maddalena.

MATRIMONI del 18 DICEMBRE

Sarrocchi Umberto, beccaio, con Sargenti Teresa
Capelli Gaetano, pasticcere, con Caselli Elena
Lucchetti Giovanni, meccanico, con Taddeo Amalia
Fagiani Lorenzo, fabbro, con Cellini Apollonia
Grecco Alfredo, barbiere, con Coccia Lorenzina.

Il giorno 19 dicembre, per improvviso malore, cessò di vivere a Tolfa

**l'avv BERNARDINO COTTARELLI**

padre esemplare e magistrato integerrimo.

Ai figli, profondamente addolorati, sentite ed affettuose condoglianze.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### *Botte colossale.*

A Franckenthal si sta fabbricando una botte gigantesca, che sarà una rivale della famosa botte d'Eidelberga. Questa nuova botte, destinata ad un negoziante di vini all'ingrosso di Neustadt, è lunga metri 5.30, ha un diametro di 5 metri e può contenere comodamente 86.000 litri di vino. Peserà vuota 125 quintali e piena 5000 quintali. E' certamente la più grande botte, che sia stata costruita ai nostri tempi.

### *Da Chicago a San Francisco.*

Sei giovani tedeschi, trovandosi ultimamente all'esposizione mondiale di Chicago, hanno scommesso 10,000 dollari di recarsi a cavallo su *ponies* del Texas da Chicago a San Francisco in 70 giorni. Essi sono ora in viaggio. Di notte dormono sotto tende all'aperto, che portano con loro.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14.2 — minimo: 6,8.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**Nel corpo dei vigili.** — E' noto che la Giunta municipale su proposta dell'assessore De Angelis ha deliberato l'acquisto di due piccole pompe a vapore, una della forza di circa 1100 litri al minuto, l'altra di circa 900 litri.

Il Commissario del corpo cav. Colombo si è presa premura di dare immediata esecuzione alla deliberazione della Giunta ed a giorni le due pompe saranno spedite da Londra dalla fabbrica cui sono state commesse.

Sappiamo che altre importanti disposizioni sono state date per migliorare e completare il materiale del corpo dei vigili, perchè possa rispondere a tutte le esigenze della città.

**R. Accademia di S. Luca.** — In occasione del terzo centenario di questa celebre Accademia, celebrato in questi giorni, è stata coniata una medaglia di bronzo che fu data in dono, quale ricordo, a coloro che furono presenti alla bella festa artistica. Sul *recto* è incisa l'effigie del santo, trasportato dal biblico animale, in atto di dipingere.

Così pure fu distribuito un opuscolo di Federico Zuccari, che ne fu il fondatore, ripubblicato di sopra un esemplare rarissimo dall'avvocato Vincenzo Lanciarini, che alle feste accademiche rappresentava il municipio di S. Angelo in Vado, patria dell'artista insigne.

L'Accademia si propone inoltre di pubblicare il discorso che lo Zuccari stesso pronunciò, quando inaugurò le sedute nel 1593; discorso che, letto nell'adunanza solenne, destò ammirazione per la nobiltà dei concetti e la serenità artistica che lo informano.

E un altro bel ricordo della festa sarà la pubblicazione del discorso letto dal presidente comm. Francesco Azzurri. Da esso appare come l'Accademia di S. Luca si sia mostrata attivissima nell'onorare il merito dei giovani che si distinsero, con premi e pensioni.

La tradizione si conserva ancora, e l'opera continua.

Ad essa si deve la risoluzione di ardue questioni artistiche, l'aver consigliato le autorità governative quando il progresso e il vantaggio delle arti l'hanno richiesto.

Dalla relazione del comm. Azzurri appare come l'Accademia abbia consigliato la fondazione ad aria compressa per i muraglioni sul Tevere, e ciò per salvare la Farnesina; come essa abbia dato il suo voto sui dipinti antichi trovati presso la Farnesina stessa, sui lavori di S. Marco in Venezia, per le scuole d'architettura, per i restauri di San Paolo, del palazzo di Caprarola, per l'isola Tiberina, e i ponti Cestio e Palatino.

Ora l'Accademia si preoccupa dei danni che l'Esposizione futura potrebbe produrre alla villa Borghese, l'unica finora sfuggita alla distruzione; ma il relatore dichiara di aver piena fiducia nello zelo e nell'opera illuminata degli artisti che fanno parte del Comitato.

**Il Comune di Montecelio.** — Con decreto reale è stato prorogato di tre mesi il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montecelio.

**Società del Bene economico.** — Iermattina S. E. il ministro Baccelli ricevette una Commissione del Consiglio direttivo della Società per il Bene economico — di cui è presidente — recatasi da lui per esprimergli, a nome del Consiglio e dell'intera Società le più vive congratulazioni per la sua nomina a ministro.

S. E. Baccelli s'intrattenne lungamente coi componenti la Commissione, signori: deputati Ostini e Aguglia, prof. Freda, comm. Menotti, cav. Partini, cav. Esdra e Brandola; ebbe per tutti parole cortesi e di ringraziamento per il gentile pensiero e li pregò di dichiarare all'intero Consiglio direttivo ed alla Società che il suo affetto e la sua benevolenza per l'Associazione non verranno mai meno, considerandosi virtualmente sempre presidente di essa.

**Elezioni politiche.** — Il Comitato promotore della candidatura Galluppi adunatosi per deliberare sulla condotta da seguirsi nel prossimo ballottaggio, dopo lunga ed animata discussione deliberò di lasciar liberi i singoli componenti di regolarsi come meglio credono.

— Il sindaco ha pubblicato il manifesto che indice per domenica prossima l'elezione di ballottaggio fra il dott Vincenzo Montenovesi e il prof. Ruggero Bonghi.

**Per i proprietari dei fabbricati** — La Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi dei fabbricati ha già deciso più volte che abbiano diritto alla revisione del reddito quei proprietari che possono dimostrare di aver subito una diminuzione del terzo sul reddito imponibile a causa della persistente crisi edilizia.

Peraltro la Commissione centrale aveva emanata una decisione contraria, ritenendo che in tali diminuzioni di redditi facesse difetto l'elemento della *continuità*, che, secondo la legge, è condizione necessaria per la revisione.

Ora, mentre la questione per i primi reclami pende dinanzi all'autorità giudiziaria, siamo lieti di rilevare che la Commissione provinciale, interpretando la legge con sani criteri di equità, ha fatto ragione ai reclami dei contribuenti.

Di tale risultato, è giustizia rilevare che una parte di merito va attribuita alle Associazioni, che di tale grave questione si sono con grande impegno occupate, e specialmente all'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, ed al Bene Economico.

**Biglietti di andata e ritorno.** — Nella ricorrenza delle *Feste natalizie* e di *Capo d'anno*, la validità dei biglietti di *andata* e *ritorno*, rilasciati dalle stazioni della rete Mediterranea, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, sarà prorogata come segue:

I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal 23 al 26 corr. saranno valevoli pel ritorno a tutto il 27 detto.

I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal 30 corr. al 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 successivo.

Della proroga succitata fruiranno anche i biglietti di *andata* e *ritorno festivi* che saranno rilasciati nei giorni 24, 25, 31 corr. e 1° gennaio p. v., fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col *Lago Maggiore* e di *Como*, i quali saranno validi, come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

**Il ministro Ferraris e i telegrafisti.** — Il ministro delle poste e telegrafi agli auguri inviati dalla Società impiegati postali e telegrafi ha risposto col seguente telegramma:

« Presidente Società M. S. Impiegati postali e telegrafici Roma.

Accolgo con vivo piacere suoi auguri. Pregola rendersi interprete miei sentimenti presso intera Società, della quale apprezzo l'alta e nobile missione ispirata ai fini del mutuo soccorso e della previdenza, che sono la più bella e la più gloriosa conquista del secolo nostro.

*Maggiorino Ferraris* ».

**Magistratura** — De Guidi comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e il grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello e nominato ufficiale Mauriziano.

— Consiglio Emilio, uditore giudiziario al tribunale di Trani, è tramutato dalla R. Procura al tribunale di Roma.

**Nel giornalismo romano** — Due egregi colleghi, i signori Primo Levi e Luigi Perelli, lasciano la direzione del giornale *La Riforma*, a capo del quale sono rimasti oltre venti anni.

Inviamo loro il nostro saluto, augurandoci nello stesso tempo sinceramente che essi tornino nell'arringo giornalistico, dove hanno goduto e godono ancora fama di onestà e di nobile fermezza.

**I. Istituto archeologico germanico.** — Nell'adunanza di domani ore 15, il professore Petersen parlerà sui bronzi perugini; il professore Mau su certi segni di scalpellino pompeiani.

**Digiuno Succi** (teatro Nazionale; giornata terza). — Temperatura 36,2 — Respiro 22 — Polso 66 — Dinamometrica 41 — Acqua naturale ingerita 450.

Quest'uomo fenomenale durante il suo digiuno può provare ch'egli conserva tutta la forza delle sue facoltà fisiche e mentali, compiendo esercizi di ginnastica, scherma ed equitazione; sostiene discussioni sulle sue esperienze e sui suoi viaggi in Africa.

Il Succi nel rendersi benemerito della scienza non ha dimenticato la beneficienza ed ha devoluto la metà dei suoi introiti alla Federazione della pubblica assistenza.

Il Succi è visibile tutti i giorni dalle 2 alle 11 pom.



# *Luce e Tenebre*

**di PEREZ GALDOS**

**Versione dallo spagnuolo di M. M.**

Con la sua faccia vermiglia, le sue basette tinte in nero, i suoi occhietti vivaci, la sua statura mingherlina, i suoi capelli pettinati con gran studio per coprire la calvizie, Don Juan Tafetan non rassomigliava davvero ad un Adone; ma era molto simpatico ed aveva uno spirito ed un garbo speciali per narrare aneddoti ed avventure burlesche.

Rideva molto, e quando si atteggiava al riso la sua faccia si copriva interamente, dalla fronte al mento, di rughe, che davano alla sua fisonomia un aspetto assai grottesco.

Astrazione fatta da queste sue qualità fisiche, e della sua disposizione agli scherzi piccanti, eccitato dagli applausi degli amici, era un buon uomo e punto maldicente.

Tutti gli volevano bene, e Beppe Rey passava con lui qualche momento piacevole.

Il povero Tafetan, già impiegato nell'amministrazione civile del capoluogo della provincia, viveva modestamente del suo soldo di applicato alla segreteria della Congregazione di Carità, e completava il suo bilancio, suonando il clarinetto nelle processioni, nelle funzioni solenni del Duomo ed al teatro, quando capitava in quel paese qualche compagnia di comici disperati col disgraziato proposito di darvi delle rappresentazioni.

Però la specialità di Don Juan Tafetan era la sua spiccata passione per le belle ragazze.

Quando non cercava di nascondere la sua calvizie con sei capelli appiccicati con la pomata, quando non si tingeva le basette, e camminava dritto e svelto perchè gli anni non gli pesavano ancora sulle spalle, era stato un degno emulo del famoso Don Giovanni Tenorio.

A sentirlo raccontare le sue conquiste bisognava sbellicarsi dalle risa, perchè aveva ecclissato persino il celebre Don Giovanni, il prototipo dei grandi conquistatori di cuori muliebri.

— Che ragazze? Non vedo ragazze da nessuna parte — rispose Beppe Rey.

— Vossignoria vuol farsi anacoreta?

In quell'istante una delle gelosie del balcone si aprì, lasciando scorgere un volto giovanile, incantevole e sorridente, che scomparve quasi subito, con la rapidità di un lampo luminoso che squarcia le tenebre.

— Adesso ho veduto — disse Don Josè.

— Vossignoria non conosce quelle fanciulle?

— No davvero, in fede mia!

— Sono le sorelle Troya. Se ella non le conosce è proprio peccato!.... Tre bambine bellissime, figlie di un colonnello dello Stato-maggiore, morto nelle vie di Madrid nel 1854.

La gelosia si aprì di nuovo e questa volta comparvero due graziosi visini.

— Si fanno beffe di noi, signor Don Josè — disse Don Tafetan, salutando le ragazze con un gesto amichevole.

— Vossignoria le conosce bene a quanto sembra?

— Come potrei non conoscerle? Le poverine si trovano in miseria e non so come vivano. Quando morì Don Francesco Troya si fece una sottoscrizione per mantenerle; ma la cosa durò poco.

— Povere ragazze! Mi figuro che non saranno specchi di virtù....

— Perchè no?.... Io non credo ciò che di esse si dice in paese.

La gelosia si aprì di nuovo.

— Buona sera, bambine — gridò Don Juan Tafetan, dirigendosi alle tre sorelle, che apparvero tutte insieme artisticamente raggruppate.

— Questo signore dice che la bellezza non deve nascondersi; aprite tutta la gelosia.

Ma la gelosia invece si chiuse, ed un allegro concerto di risate animò il triste silenzio della via. Si sarebbe creduto che passasse uno stormo di uccelli.

— Desidera vossignoria che andiamo a visitarle? — disse d'un tratto Don Tafetan.

Così dicendo i suoi occhi brillavano ed un sorriso birichino gli increspava le labbra paonazze.

— Ma che specie di ragazze sono?

— Buonissime, signor de Rey... Le poverine sono oneste.

Figurarsi! se si alimentano d'aria come i camaleonti. Giudichi vossignoria.

Dal resto, chi è senza peccato?

Sono anche troppo virtuose quelle infelici.

E se peccassero, purificherebbero la loro coscienza col gran digiuno che fanno.

— Ebbene, andiamo!

Pochi momenti dopo Don Juan Tafetan e Beppe Rey entravano nel salotto da ricevere delle tre sorelle.

L'aspetto della miseria, dissimulata con orribili sforzi, rattristò il giovane ingegnere.

Le tre fanciulle erano molto belline, specialmente le due minori, brune, pallide, con gli occhi neri e la taglia sottile.

Ben vestite e ben calzate, si sarebbero prese per figlie di una duchessa, aspiranti ad imparentarsi con principi.

Le tre ragazze ricevettero l'inaspettata visita con modi assai convenienti; ma ben presto mostrarono la vera indole del loro carattere frivolo ed allegro.

Vivevano come gli uccelli in gabbia, senza smettere di cantare fra le sbarre della loro prigione, come se godessero della piena libertà nel bosco più bello del mondo.

Passavano tutto il giorno lavorando, cosa che indicava per lo meno dei principii di onestà; ma ad Orbaiosa non le avvicinava nessuna persona ragguardevole.

Erano, in certo qual modo, proscritte e messe al bando, il che lasciava supporre che avessero pur dato un qualche motivo di scandalo.

Però, ad onore del vero, conviene dire che la cattiva riputazione delle tre sorelle era, più che ad altro, dovuta alla loro fama di sguaiatezza, turbolenti e spensierate.

Indirizzavano lettere anonime a persone molto serie, ponevano soprannomi a tutti gli abitanti di Orbaiosa, cominciando dal vescovo sino all'ultimo spazzino; tiravano sassolini a quelli che transitavano per la strada; schiamazzavano, nascoste dietro le inferriate, ridendo poi della confusione e dello spavento dei passanti; sapevano tutti i fatti, del vicinato; cantavano di notte sul balcone; si mascheravano, di carnevale, per introdursi nelle famiglie più rispettabili, facendo ogni sorta di scherzi e prendendosi quelle libertà che si usano nei piccoli centri.

Del resto, qualunque si fosse il motivo, sta il fatto che il grazioso triumvirato Troyano godeva di una fama infame, di quelle che, una volta imposte dai suscettibili abitanti di un paese, vi accompagnano sino al di là della tomba.

— Questo è il signore che è venuto a scoprire le miniere d'oro? — disse una delle fanciulle.

— Ed a demolire la cattedrale per erigere con le sue pietre una fabbrica di scarpe? — soggiunse un'altra.

— Ed a togliere ad Orbaiosa la semenza dell'aglio per piantare invece del cotone e degli alberi di cannella? — disse la terza.

Beppe Rey, udendo simili spropositi, non potè reprimere le risa.

— No, viene soltanto per fare una raccolta di belle ragazze per portarsele a Madrid — disse Don Tafetan.

Il seguito in quarta pagina.

**L'incidentino alla Camera.** — Ieri, prima che venisse aperta la seduta alla Camera, un individuo dalla tribuna pubblica cominciò a sbracciarsi ed a gridar forte all'indirizzo dei deputati contumelie e parole sconnesse.

Arrestato sub to dalle guardie presenti venne condotto fuori ed accompagnato prima alla Questura della Camera e di là alla Questura centrale dove venne interrogato dal ff. di questore, cav. Tavassi.

Colà disse chiamarsi Giuseppe Lancellotti, d'anni 54, da Aquila, di professione falegname, abitante al Corso d'Italia, ed aver gridato per protestare contro il proposito del nuovo ministero di volere altre tasse!

In attesa di informazioni sul suo conto venne trattenuto al deposito della Questura in S. Andrea delle Fratte.

**L'elenco degli esercenti sanitari.** — Il Prefetto ha invitato i sindaci della provincia a trasmettergli entro il corrente mese l'elenco generale degli esercenti professioni sanitarie pel prossimo anno 1894 nei rispettivi Comuni.

**Posto di farmacista.** — Si legga l'avviso del Comune di Castiglione d'Orcia in quarta pagina.

**Le guardie notturne.** — Le antiche guardie notturne, delle quali ci siamo occupati, ci pregano di render noto che non hanno nulla di comune con la nuova Società delle guardie notturne costituita per iniziativa del cav. Deleuse.

**Per Oberdan.** — Ieri vennero deposte due corone: una, con nastro nero, dalla Società dei triestini e trentini residenti in Roma, un'altra, con nastro rosso, della Società *XX dicembre*, sul monumento ai Cairoli al Pincio, in commemorazione della morte di Oberdan.

Ieri sera venne tenuta, sull'argomento, una conferenza alla sala Astorri, in via Volturno.

— Ieri sera, dopo la seduta della Camera, l'on. Imbriani tenne una conferenza alla sala Astorri per commemorare Oberdan.

Parlò vivacemente, e dall'uditorio, composto in maggioranza di studenti, che l'avevano atteso per oltre due ore, fu applauditissimo.

All'uscita gli intervenuti acclamarono l'on. Imbriani emettendo grida irredentiste.

Un delegato di P. S. invitò i dimostranti a sciogliersi, ma questi proseguirono per via Nazionale, sciogliendosi lungo il Corso.

**In Vaticano** — Ieri il Papa assistette alla predica del padre Francesco da Loreto.

— Su proposta della Sacra Congregazione di Propaganda, il Papa ha fatto le seguenti nomine:

Alla sede arcivescovile di Bucarest il padre Gioacchino del Crocefisso, al secolo Nicola Giannelli, passionista; alla sede vescovile di Hartford negli Stati Uniti il rev. Michele Fierney; al Vicariato apostolico della Birmania settentrionale, rimasto vacante per la morte di monsig. Simau, il rev. Antonio Maria Giuseppe Usse, alunno del Seminario delle Missioni estere di Parigi.

— Il duca di Norfolk è stato officiato per far parte del Comitato d'onore per le feste centenarie di S. Filippo Neri.

Il Comitato effettivo per le stesse feste, ha stabilito di iniziare nel nuovo anno una pia pratica mensuale del titolo: L'apostolato di S. Filippo Neri e l'educazione della gioventù.

— Ieri, il canonico Don Francesco Bertaccini, direttore della Scuola tecnica S. Gioacchino in S. Apollinare, celebrò il venticinquesimo anno della sua prima Messa.

**Sonno mortale** — Il garzoncello del laboratorio di paste in via Emanuele Filiberto lettera H, di proprietà Gaetano Di Lorenzo, addormentatosi sopra una stufa, senza che altri se ne avvedesse, rimase asfissiato dalle esalazioni e fu trovato cadavere ancora caldo.

Il poverino aveva appena 7 anni, si chiamava Nicolò Di Nardi ed era nativo di Mondragone.

**Il nodo al pettine** — In via del Vaccaro venne arrestato il barbiere Alfredo Grecco di anni 28, perchè per una truffa di oggetti di valore in danno di certa Assunta Preposti-Celli, era stato condannato a 15 giorni di carcere che doveva espiare.

**Negozianti attenti!** — In via della Rotonda vennero arrestati Domenico Giova di anni 19 da Bari e sua sorella Letizia di 29, perchè col pretesto di fare acquisti, entrati nei magazzini di Diomede Gianquinto, in via in Aquiro 107 e di Giovanni Ciocca in via della Rotonda, vi rubavano merci per una ventina di lire di valore.

**Furti** — Nella notte dal 13 al 14 agosto 1893 al generale Guaita Innocenzo, abitante in via Principe Amedeo n. 5, da ignoti ladri furono rubate 2800 lire. Fu allora arrestata la cameriera Lorenza Moti, sulla quale caddero sospetti: ma dopo una lunga istruttoria fu rimessa in libertà.

L'8 luglio nella stessa casa si appiccava il fuoco ad una stanza, recando un danno di circa 8000 lire. Da principio parve che l'incendio fosse casuale: però, dietro indagini della Questura, vennero arrestati Soldati Mario, cocchiere, e Seghetti Ester, cameriera dei Guaita, ritenuti il primo autore, la seconda complice del furto e dell'incendio doloso.

In casa di costoro furono sequestrati parecchi oggetti rubati al generale.

— L'impiegato Enrico Gagliardo, trovandosi ieri in un omnibus a San Pantaleo, fu derubato del portafogli con 650 lire. Il delegato Carussi arrestò due individui sospetti.

**Il Cracas.** — Questa dilettevole e sommamente istruttiva Biblioteca aneddottica di cose romane, incontra meritamente dappertutto il pubblico favore. La elegante edizione, con belle e fine incisioni, avendosi prefissa una tiratura precisa, ogni colta famiglia, o romana, o che ama conoscere le cose romane, avrebbe torto a non assicurarsene in tempo il simpatico e pregevolissimo acquisto.

**100 elegantissimi biglietti da visita per 1 lira,** su cartoncini prima qualità in scatola, si eseguiscono nella tipo-litografia G. Semitecolo, in piazza S. Claudio, 95, angolo Pozzetto — 100 biglietti come sopra in litografia, L. 2.20 — 100 a fantasia uno differente dall'altro per colori e disegni, L. 2.50 — Lavori commerciali a prezzi discretissimi. Specialità in partecipazioni di nozze.

**Avviso per le feste** — La pasticceria Sagnotti via della Scrofa 59 60, angolo via Coppelle, è fornita di un grandioso assortimento di dolci finissimi a sistema romano. Fa pacchi postali e spedizioni per ferrovia.

**Grande apertura.** — Ieri sera la Ditta F.lli Castelli, conosciutissima in Roma, ha aperto un negozio di drogheria e liquoreria in via Tomacelli, 155, angolo Leoncino, prossimo al Corso, montato con eleganza e fornito di generi di prima qualità, assortimento di olii fini da L. 1 il litro.

**Dolci.** — *Viano Cassiano*, Corso, 96. Tiene sempre un grande assortimento di dolci per Natale. La sua rispettabile clientela è prevenuta che in detta pasticceria trovasi pure il vero panettone uso Milano. Si fanno spedizioni per posta e ferrovia.

**Di lusso e di ultima novità,** a rilievo, dorati, smussati, e di qualsiasi formato e specie si fanno i biglietti da visita a prezzi relativamente discreti nella tipo-litografia G. Semitecolo, in piazza S. Claudio, angolo via del Pozzetto.

**Le vendite della famiglia patrizia romana.** a causa del pessimo tempo di ieri, proseguiranno oggi, 21, e domani, 22, tanto la mattina alle ore 10, che nel pomeriggio alle ore 2 1/2 in via Nazionale, 50, e ciò per vendervi tutto, poichè tutto devesi vendere assolutamente e così saranno soddisfatte quelle persone che non possono recarsi all'asta nella mattinata.

**Vendita di oltre 600 mobili,** tappezzerie, vasi ecc., bigliardo e pianoforte. Il tutto trasportato in via Poli, 51. Tutto a prezzo fisso di stima.

Il perito: *Palomba.*

**Giocattoli — Novi**, Corso, 325.



## Piccola Cronaca di Roma

**Musica al Pincio** — Programma da eseguirsi oggi (tempo permettendolo) dal concerto comunale dalle ore 15 alle 16 1/2.

Vessella: « Campidoglio », Marcia trionfale.
Rossini: « Guglielmo Tell », Sinfonia.
Meyerbeer: « Gli Ugonotti », Congiura.
Verdi: « La Traviata », Preludio atto 3°.
Waldteufel: « Espana », Valtzer.

**Una buona occasione** — Venerdì p. v. alle ore 10 ant. vendita all'asta di mobilia, in via Bocca di Leone n. 9.

**Il dott. Ulisse Ovidi,** già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 53 dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

**Ostetricia e malattie delle donne** — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato 4 a 5 pom. via Torino 106.

**E' indispensabile** sapere che il miglior *regalo* per le feste in Cioccolato, Torrone, Bombons Creme, Bomboniere ecc. trovasi presso la fabbrica « Unione Italo-Hollandaise » 115 via Torino e sua succursale 127 via Nazionale, presso il Corso e piazza Venezia. Pacchi postali.

## TEATRI DI ROMA

**Valle.** — Bellissima la sala, e più affollata del solito di pubblico intelligente, che giustamente sa apprezzare quell'ottima attrice che è la signora Carloni Talli.

Ma ella forse non ha avuto la mano felice nella scelta della produzione per il suo spettacolo d'onore.

Gli incidenti emozionanti di ieri ci hanno impedito di giungere al Valle in tempo per poter udir i primi atti della *Marcella* del Pailleron e quindi non ci arroghiamo di giudicarla da quella parte sola che ne abbiamo udita; pure ci sembra questo lavoro non tale da incontrare la piena approvazione del pubblico.

Certo vi si riconosce il grande commediografo, lo psicologo insigne che sa concepire e svolgere una situazione nuova ed originale. Ma, la commedia è forse un po' tetra, un po' funebre, un po' troppo attristante.

Si potrà ammirarne i pregi di fattura, il dialogo, ma non diletta davvero.

Del resto, domani il nostro critico teatrale se ne occuperà più a lungo, come merita sempre il lavoro dell'autore del *Mondo della noia*.

Il pubblico, invece, s'è divertito molto di più, ed ha riso ed applaudito a! *Non fare agli altri...* graziose scene del simpatico collega napoletano Roberto Bracco, e alla *Tempesta in un bicchier d'acqua* del Gondinet. Qui specialmente la signora Carloni-Talli ha potuto emergere con tutto il suo brio e la sua finezza artistica.

Molti fiori e doni pregevoli le sono stati offerti dagli ammiratori, che vale a dire, da tutti gli spettatori.

Questa sera si ritorna ai famigerati *Inquilini del signor Blondeau.*

**Quirino.** — E' l'ultima recita della stagione. La compagnia Palombi dà la sua serata d'addio, e la signorina Maria Romano il proprio spettacolo d'onore. Si rappresenta la graziosa operetta *Babolin*, dopo il secondo atto della quale, la brava artista canterà un valtzer.

**Rossini.** — Che cosa sarà lo spettacolo *high-life* di questa sera? un vero incanto. Si tratta nientemeno che della rappresentazione d'onore di Emilia Persico, la *diretta* prediletta del pubblico; al solito *Il caffè concerto*, che è il cavallo di battaglia di lei, e nel quale De Martino è veramente sublime di umorismo e di buffoneria. E lei, la gentilissima canzonettista, per la prima volta canterà in francese, *Je suis pocharde*, e quindi, con De Martino, *Levate a cammesella.* Uno spettacolo, insomma, combinato prodigiosamente.

Il teatro sarà illuminato a giorno, con grande profusione di fiori: insomma, una vera serata *high life.*

**Fabr...**

### SPETTACOLI D'OGGI

**Valle** — *Gli inquilini del signor Blondeau* - ore 9
**Quirino** — *Babolin*, ore 21.
**Rossini** — *Il Caffè-Concerto* - ore 21.
**Manzoni.** — *Le tre sorelle Iros* - ore 21.

**Caffè Venezia** - *Concerto istrumentale* - *Ingresso libero.*

**Assalto alla Banca Fratelli Casareto a Genova.** — Scrivono da Genova:

(*P.*) Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però niuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata sguinzagliò immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronto il rinforzo della benemerita arma!...

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è; che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultuava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva... era sorridente di essersi fatta — scusate — schiacciare i calli.

La Questura che temeva chissà quale insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine... perchè tutta quella folla non era composta, che di pacifici cittadini, i quali — come solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e.. presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt'assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il **Sachet**!... Il **Portabiglietti**!...

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* — Quando Dio volle, il *vociare*, il *chiasso*, finì poichè nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle *rivendite di cartelle* e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 dicembre corrente) sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da L. 200,000 - 10,000 - 5000 - 1000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perchè alla peggio si ha un *dono* all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

1° Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

2° Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo, oppure *Un Sachet Carmen*, in raso fantasia (ultima novità) per signora.

3° Una cromo-litografia ed il Calendario pel 1894, od 1 carnet tascabile con tasca.



# Ultime Notizie

Ieri l'on. Adamoli prese possesso del suo ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, chiamando a suo segretario particolare il cav. Giuseppe Ronchetti.

L'on. Boselli presentò al nuovo sottosegretario di Stato i capi di servizio.

L'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, ha chiamato per suo segretario particolare il cav. Santoro, segretario alla Università di Napoli.

Il comm. Malvano ha chiesto di essere esonerato dalle funzioni di segretario generale al ministero degli affari esteri.

Egli riprenderà le sue funzioni di consigliere di Stato.

Il contrammiraglio comm. Luciano Serra, presidente la Commissione permanente per l'esperimento del materiale di guerra alla Spezia, sarà nominato sottosegretario di Stato alla marina.

### Il Senato di ieri.

Commemorati i defunti senatori Duchoque e Di Bagno, e comunicate alcune interpellanze, il Senato accolse benevolmente le dichiarazioni del nuovo Presidente del Consiglio, e le interruppe più volte con applausi.

Poscia il sen. Pierantoni svolse la sua proposta per la nomina di una Commissione di cinque senatori, perchè esamini il famoso plico delle sofferenze.

Avendo il Senato presa in considerazione la proposta, appena terminata la seduta pubblica, si riunì agli uffici e, credesi, ne riferirà nella seduta indetta per oggi alle ore 15.

### La Camera di ieri.

Le dichiarazioni del governo, che i lettori troveranno in altra parte del giornale, hanno fornito argomento agli on. Imbriani, Cavallotti, Colaianni N., Fortis ed altri di considerazioni sulla situazione, sui doveri del governo e sulla responsabilità dei partiti.

Dopo una breve risposta dell'on. Presidente del Consiglio, la discussione si aprì sull'opportunità di ordinare la pubblicazione degli atti della Commissione d'inchiesta, che taluni volevano parziale ed altri completa.

Un ordine del giorno di plauso alla Commissione, proposto dall'estrema sinistra, fu approvato dalla Camera con voti favorevoli 141, contrari 24 e 118 astensioni.

Si passò quindi a votare la pubblicazione degli atti dell'inchiesta, ma stavolta la Camera non risultò in numero.

La votazione sarà rinnovata oggi in principio di seduta.

### Gli atti dell'inchiesta.

La corrente della grandissima maggioranza della Camera, come fu chiarito dalla discussione di ieri, è favorevole alla pubblicazione degli atti e documenti, presentati dalla Commissione d'inchiesta parlamentare a corredo della sua relazione.

Noi avremmo creduto che convenisse sospendere ogni deliberazione per ora, fino a tanto che le passioni accese dagli ultimi avvenimenti fossero diventate meno vive.

Ma allo stato delle cose, dopo la discussione di ieri, sentiamo essere impossibile questo rinvio ed essere un minor male la luce completa.

Ma, appunto perchè la luce sia meridiana su tutto e su tutti, pare a noi necessario che la pubblicazione sia intiera di tutti i documenti, nessuno eccettuato.

Se una parte, piccola o grossa, degli atti della Commissione sarà tenuta segreta, persisterà sempre un dubbio, che è interesse della Camera e più che della Camera, della Commissione stessa di dissipare.

Non aggiungiamo altro, chè l'argomento è troppo delicato e non vorremmo dire cosa, che potesse parere meno che riguardosa per la Commissione e per gli uomini politici, che essa ha creduto di dovere censurare.

Il voto meschino, che ha ottenuto la mozione di plauso all'opera coscienziosa della Commissione — voto, nel quale le adesioni si sono pareggiate perfettamente con le astensioni e con i no — dimostra che l'opinione della Camera è tutt'altro che unanime nel suo giudizio — nella stessa guisa che la lunga e confusa discussione, la quale ha preceduto il voto, dimostra che lo spirito di pacificazione e di concordia, al quale fece appello nella sua dichiarazione l'on. Crispi, non aleggia ancora nella Camera.

Nè il voto e la discussione di ieri, in cui la Commissione non può trovare ragioni di giusto compiacimento, sono i mezzi migliori per farvelo ritornare presto.

### L'on. Blanc in Turchia.

Il primo segretario del Sultano, Sureya, ha inviato il seguente dispaccio al ministro degli affari esteri d'Italia, on. barone Blanc:

« S. M. I. il Sultano, mio Augusto Sovrano, « m'incarica di esprimere a V. E. l'alta soddisfa« zione colla quale egli ha appreso la di Lei no« mina a ministro degli affari esteri di S. M. il « Re d'Italia. Il Sultano confida che V. E. conti« nuerà per l'avvenire a dimostrare a Lui ed al « suo imperiale Governo, gli stessi sentimenti di « simpatia che per il passato. Sono felice di adem« piere a questo incarico, pregando V. E. di gra« dire le mie felicitazioni personali e l'assicura« zione della mia più alta considerazione. »

### Il nuovo Ambasciatore americano.

Telegrafano da Washington, che il sig. Wayne Mac Vergh della Pensilvania, fu nominato Ambasciatore degli Stati-Uniti presso S. M. il Re d'Italia.

Egli è stato ministro degli Stati-Uniti a Costantinopoli e poi ministro di grazia e giustizia.

### Colonizzazione interna

Il ministero del commercio, d'accordo col ministero dell'interno, ha dato istruzioni al prefetto di Treviso perchè il giorno 26 corrente siano ripartiti i terreni del Bosco di Montello a 1200 famiglie di coloni.

E' questa la prima e vera prova di colonizzazione interna che viene ordinata dal governo.

### Magistratura.

Il cav. Dragonetti Francesco, consigliere d'appello a Potenza; è confermato in aspettativa.

Lorenzo cav. Scamuzzi, presidente del tribunale di Urbino, è collocato a riposo.

### Fondo pel culto.

Il cav. Diego De Liguori, capo-sezione di prima classe nella Direzione generale del Fondo pel culto, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

### Accordi internazionali.

Ieri è stato firmato il decreto che approva gli accordi presi fra l'Austria e l'Italia per lo scambio dei vegetali nella zona di confine.

### Per i fatti di New-Orléans

(S) **New-Orleans**, 20. — Il giurì ha deciso sulla seconda delle cause per le famiglie dei linciati italiani. Alla famiglia Grimando è stata assegnata l'indennità di cinquemila dollari.

### R. navi armate.

Il 19 corrente sono partiti: il *Chioggia* e l'*Eridano* da Napoli, il *Dandolo*, lo *Stromboli* ed il *Tevere* da Palermo; il *Volturno* è giunto a Aden.

Il 20 sono partiti da Napoli l'*Italia* e l'*Aretusa*; il *Garigliano* è giunto e ripartito da Portolongone.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Gli anarchici.

(N) **Parigi**, 20 ore 11,15. — L'istruttoria per l'attentato del palazzo Bourbon è avanzatissima.

Pare che il giudice d'istruzione abbia riuniti attualmente i principali elementi del processo.

Vaillant persiste nell'attitudine dei primi giorni, ma mostra una certa impazienza e domanda quando tutto questo finirà.

(S) **Vienna**, 20. — I giornali hanno da Rakonitz (Boemia):

« Avvenne iersera una esplosione nella casa dell'avvocato Wolff, la quale fu quasi interamente distrutta. La famiglia Wolff fu grandemente spaventata, ma rimase illesa. Venne tosto aperta una inchiesta. »

(S) **Praga**, 20. L'attentato colla dinamite contro la casa dell'avv. Wolff, a Rakonitz, è confermato ufficialmente. Non vi è alcun ferito.

L'attentato è attribuito al partito socialista.

Sono state prese misure di rigore.

(S) **Praga**, 20. — Si ha da Rakonitz il seguente dispaccio ufficiale:

« Nella notte dal 16 al 17 corrente furono rubati nella polveriera 32 chilogrammi e mezzo di dinamite.

« L'attentato contro la casa dell'avv. Wolff avvenne il 18 corrente.

« Sembra che una pentola di dinamite sia stata gettata nel vestibolo della casa.

« La guardia municipale è stata rafforzata.

« Furono operate perquisizioni ma senza alcun risultato ».

### Spagna in Africa.

(S) **Melilla**, 20. — Il generale Martinez Campos esigendo la punizione dei predatori Kabili, il fratello del Sultano, Muley Araaf, promise di infliggere loro una pena, escludendo però la condanna a morte.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid: « Si tratta di mandare il conte Benomar in missione straordinaria presso il Sultano del Marocco.

Nei circoli militari si vedrebbe con più soddisfazione questa ambasciata affidata al generale Weyler o al generale Azcarraga. »

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, ore 11.15. — Il signor Floquet, ex presidente della Camera, ha accettato la candidatura nella elezione senatoriale della Senna, che avrà luogo il 7 gennaio.

### Chiusura della sessione parlamentare.

(S) **Parigi**, 20. — Raynal legge alla Camera dei deputati il decreto che chiude la sessione straordinaria del 1893.

### La difesa delle Alpi.

(N) **Parigi**, 20, ore 17,35. — Il *Temps* consacra un articolo alla difesa della frontiera delle Alpi [illegible] della guerra deve occuparsi il Consiglio superiore [illegible] Il Consiglio [illegible] domani [illegible] rendere impossibile qualunque [illegible] proposta [illegible] scarterà probabilmente qualunque idea di costruire nuove fortificazioni.

Il giornale dice che bisogna rendere più efficace la difesa mobile e terminare la rete stradale e sopratutto creare nuove ferrovie.

## GERMANIA

### Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 20, ore 13,20. — L'Imperatore trasporta la sua residenza dal Neues Palais di Potsdam a Berlino, tra il Natale e il Capodanno. Il Natale si celebra a Potsdam, col tradizionale albero di Natale, attorno a cui l'Imperatore dispone personalmente, assistito dall'Imperatrice, i doni per i parenti ed i famigliari. Il solenne ricevimento del Capodanno, avrà luogo nella Reggia, a Berlino.

La famiglia imperiale risiederà a Berlino sino ai primi di maggio, e tornerà poscia al Neues Palais, salvo una breve villeggiatura al castello d'Uville, presso Metz, se le circostanze lo consentiranno.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Il viaggio dell' " Elisabeth. "

(S) **Pola**, 19. — Al Circolo della marina ebbe luogo un pranzo in onore degli ufficiali della nave da guerra *Elisabeth*.

L'arciduca Francesco Ferdinando fece un brindisi all'Imperatore, vivamente applaudito, e poscia brindò all'ammiraglio Sterneck ed alla valorosa marina.

Disse che, in occasione del suo viaggio di circumnavigazione sulla *Elisabeth*, la bandiera austro-ungarica fu spiegata con fierezza in mari lontani e salutata dovunque con stima e simpatia.

## GRAN BRETTAGNA

### L'aumento della flotta.

(S) **Londra**, 20. — Alla Camera dei Comuni si discute la mozione Hamilton sull'aumento immediato della flotta.

Hamilton domanda che la dichiarazione del Governo in proposito abbia luogo prima di Natale. Gladstone propone invece che il Governo faccia la sua dichiarazione, quando lo crederà utile, e pone su tale proposta la questione di fiducia.

Si respinge, con 240 voti contro 204, la mozione Hamilton; e si approva invece la proposta Gladstone.

## SPAGNA

### La salute di Sagasta.

(N) **Madrid**, 20, ore 10. — I chirurghi San Martin e Camizon hanno giudicato che sia necessario di fare al più presto una operazione alla gamba fratturata del presidente del Consiglio signor Sagasta, onde rimediare a certe lacune nella cura primitiva.

Lo stato della gamba reclama delle cure, che ne ritarderanno per qualche tempo l'uso normale.

Però la salute generale del signor Sagasta è buona.

## BELGIO

### La rappresentanza proporzionale.

(N) **Bruxelles**, 20, ore 16. — Una riunione della Destra decise di nominare una Commissione incaricata di ricercare le basi di un accordo col Governo a proposito della rappresentanza proporzionale.

## AMERICA MERIDIONALE

### Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — La polizia di Rosario rifiuta di scarcerare il dottor Alem, senza un ordine del presidente Saenz Pena.

### Perù ed Equatore.

(S) **New-York**, 20. — Il *New York Herald* ha da Guayaquil che l'Equatore ed il Perù accettarono la mediazione della Colombia relativamente alla questione della frontiera.

### Insurrezione nel Brasile.

(S) **New-York**, 20. — Si assicura che tre navi da guerra ricevettero ordine di recarsi a Rio-Janeiro.

Dispacci da Rio-Janeiro annunziano che il comandante inglese ricevette ordine di non riconoscere il blocco e di proteggere gli interessi inglesi.

## Movimento della Navigazione.

Il *Columbia*, della Navigazione amburghese-americana, è partito da Genova per Napoli e New-York.

Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, è partito da Las Palmas per Genova.

# Borse e Mercati

**Roma**, 20 dicembre.

Le contrattazioni odierne furono assolutamente nulle.

Poca Rendita venne scambiata tra 92,65 e 92,50 — Le Generali erano nominali a 131 — Il Mobiliare fece 161 per 25 Azioni — Le Condotte marcarono i prezzi fatti da 102 e 104.

Gli altri valori erano nominali ai prezzi di ieri.

Il Cambio continua a decrescere *Chèque* Parigi 111,70 — Londra 28,11.

**Ore 6,30** — Migliori ma inattivi.

Rendita 92,27 a 92,30 — Generali 188 a 192 — Mobiliare 62 a 61 — Meridionali 615 — Mediterranee 490 — Immobiliari 28 a 22 — Omnibus 154 Risanamento 22 — Acqua Marcia 985 — Gas 883 — Condotte 108.

BORSE ITALIANE — 20 Dicembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 65 | 92 37 | 92 60 | 92 67 1/ |
| Id. fine. | — — | 92 60 | 92 62 | — — |
| Az. B. Naz. | 1010 — | — — | 1010 — | — — |
| » Mobiliare | — — | — — | 160 — | 159 1/4 |
| » B. Generale | 132 — | 152 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 490 — | 488 — | 488 50 | — — |
| » » Merid. | 616 — | 616 — | 615 50 | 615 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 226 — | — — |
| » B. Sconto | — — | — — | 52 — | — — |
| » Soc. Imm. | — — | — — | — — | — — |
| » Tiberina | — — | — — | 3 — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 10 — | — — |
| » Nav. Gen. | 290 — | 290 — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 226 — | 226 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 291 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 309 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 483 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 491 50 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 504 — | — — |
| CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO. | | | | |
| Francia vista | 112 — | 111 75 | 111 85 | 112 10 |
| Berlino id. | 138 70 | 138 80 | — — | — — |
| Londra id. | 28 20 | 28 15 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | — — | 28 15 | 28 — |

| Parigi 20, 4,15 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITA franc. 3 0/0 amm. | — — | 98 90 | — — |
| » 3 0/0 perp. | 98 40 | 98 37 | 98 31 |
| » 4 1/2 0/0 | 105 25 | 105 20 | — — |
| italiana 5 0/0 | 82 35 | 82 37 | 82 20 82 05 |
| turca | 22 85 | 22 82 | 22 80 |
| spagnuola | 62 84 | 62 84 | 62 81 |
| russa nuova | 83 60 | 83 70 | — — |
| portoghese | 19 [illegible]/16 | [illegible]/16 | [illegible]/8 |
| ungherese | — — | 95 13/16 | 96 3/4 |
| Egiziano 6 0/0 | — — | 510 — | — — |
| Banca di Parigi | 645 — | 645 — | — — |
| Banca di Sconto | 60 — | 58 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 608 3/4 | 608 12 |
| Credito Fondiario | — — | 1058 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2721 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 16 — | — — |
| Ferr. Turchi | — — | 92 — | — — |
| CAMBI sull'Italia. ital. | 548 — | 543 — | — — |
| su Londra | — — | 10 7/ | — — |
| su Madrid | 22 1/2 | 25 18 1/2 | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 20, ore 16,35 (fonte francese). Affari nulli. Chiusura sostenuta. 3 per cento francese pesante dietro voce ripetuta della conversione del 4 1/2 in 3 per cento.

Italiano debole dietro voce che Sonnino abbia intenzione di creare 50 milioni di nuove imposte e di fare 30 milioni di economie.

(N) **Parigi**, 20, ore 22,10. (Fonte italiana) — 98,35 — 12/25 — 45/50 — 82,05 incertissimi 85/50 — 60/25 — 1/50 — 545 — 22,80 — 603,75 374,37 — 62,81 — 37/50.

| Vienna, 20 calma | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliar. | 342 87 | 342 87 |
| R. austr. | 118 20 | 118 25 |
| Id. carta | 97 32 | 97 35 |
| N.ri d'oro | 9 95 | 9 94 1/2 |
| C. Londra | 124 95 | 124 80 |

| Londra, 20 chiusura | 20 | 20 |
|---|---|---|
| N.ri Cons. | 98 1/8 | 98 1/ |
| Italiana | 81 3/8 | 81 3/4 |
| Turca | 22 3/8 | 22 5/8 |
| Egiziano | 101 1/8 | 101 — |
| Argento | 32 1/4 | 32 3/16 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st. 4,000

| Berlino, 20 abb. ferma | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Ital. cnt. | 81 — | 81 - |
| f. mese. | 81 20 | 81 — |
| Mediter. | 86 80 | 86 60 |
| Merid.ii | 106 — | 106 75 |
| Russo Pr. | 67 20 | 67 50 |
| Rublo | 215 40 | 215 55 |
| C.° Italia | 72 15 | 72 15 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 6 per 0/0 |
| Francia | 2 1/2 p. 0/0 |
| Inghilterra | 3 per 0/0 |
| Germania | 5 per 0/0 |
| Austria | |
| Belgio | 3 1/2 p. 0/0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1200
Importazioni del giorno . . . . » » 1000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 20 dicembre ore 4,40 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . . . . Balle N. 700
TENDENZA riservata per f. dicembre » 49 25

Caffè - Santos good average - Vendite. [illegible] N. 1000
TENDENZA calma Prezzo per f. dicemb. 102. 75

Zucchero - Vendite del giorno . . . . . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . . . . . . . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 20 dicembre Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Anversa, 20 dicembre ore 4,25 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . . . . . . . . . 41 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 41 [illegible]

[illegible], 20 dicembre, ore 4,30 pom.

| GRANI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] prima [illegible] | 44 | 90 | 45 | 60 | ferma |
| Avena | 20 | 40 | 20 | 10 | calma |
| [illegible] | 44 | — | 40 | 15 | calma |
| [illegible] | 34 | 70 | 35 | 25 | calma |
| [illegible] | 110 | — | 110 | — | |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

**22** *Luce e tenebre.* **18**

— Ah! Io ci andrei molto volontieri! — esclamò la più giovane.

— Vi condurrò tutte tre — affermò Beppe ridendo. — Ma vorrei sapere una cosa: perchè vi burlavate di me quando stavo seduto alla finestra del Circolo?

Questa domanda provocò di nuovo uno scoppio di allegre risate.

— Quelle lì sono due grulle — disse la maggiore accennando le sorelle. — Ridevamo perchè vossignoria merita qualche cosa di meglio della figlia di Donna Perfetta.

— E' perchè vossignoria sta perdendo il tempo, essendochè Rosarito non ama che la gente di chiesa.

— Che ti viene in mente! Io non dissi così. Tu dicesti che questo signore è un ateo, un luterano, che entra in Duomo fumando e senza togliersi il *sombrero*.

— Se lo dissi non è già perchè lo abbia inventato io — replicò la minore — ma bensì perchè lo intesi dire ieri da Donna Sospiri.

— E chi è questa Donna Sospiri che dice simili scempiaggini sul conto mio?

— Donna Sospiri è... Donna Sospiri.

— Ragazze mie — disse Tafetan, interloquendo nel discorso con accento addolcinato — passa adesso il venditore d'aranci. Chiamatelo che voglio regalarvene.

Una delle tre fanciulle chiamò il venditore ambulante.

La conversazione intavolata poco prima dalle ragazze era così spassevole per Beppe Rey, che ne rimase dissipata la leggera impressione di sollievo provata nel trovarsi in mezzo a quella brigata così allegra e comunicativa.

Però non potè a meno di ridere, quando vide Don Juan Tafetan, staccare dalla parete una chitarra toccandone le corde con la grazia e la destrezza degli anni giovanili.

— Mi hanno detto che loro cantano che è una meraviglia — disse Don José, volgendosi alle tre sorelle.

— Che canti Don Juan Tafetan — rispose l'una — io non canto.

— Ed io neppure — soggiunse la seconda, offrendo al giovane ingegnere uno spicchio d'arancio, che aveva finito allora allora di mondare.

— Maria Giovanna non smettere il lavoro — disse la sorella maggiore. — E' tardi e devi finire il càmice questa sera.

— Oggi non si lavora. Al diavolo gli aghi! — esclamò Don Tafetan.

E detto ciò intuonò un'allegra canzone.

— La gente si ferma in strada — disse una delle ragazze accostandosi al balcone. — Gli urli di Don Tafetan si sentono fino in piazza... Giovanna, Giovanna!

— Che c'è?

— Passa Donna Sospiri.

La sorella minore volò al balcone.

— Tirale una buccia d'arancio.

Beppe Rey si avvicinò anch'egli al balcone; vide che per la contrada transitava una signora, alla quale la più giovane delle fanciulle lanciò con ammirabile destrezza una scorza d'arancio sulla testa.

Poscia chiusero precipitosamente il balcone e tutte tre si sforzavano a soffocare le risa onde non si udissero dalla strada.

— Oggi non si lavora — gridò una delle tre fanciulle facendo eco a Don Tafetan e rovesciando con un calcio la cesta del lavoro.

— E' lo stesso che dire: « domani non si mangia » — soggiunse la maggiore raccogliendo la roba sparsa in terra.

Beppe Rey portò istintivamente la mano al borsellino. Ben volentieri avrebbe dato loro un'elemosina.

Lo spettacolo di quelle orfanelle disgraziate che il mondo condannava in causa della loro apparente frivolità e leggerezza, lo rattristava oltre ogni dire.

Se il solo peccato di quelle povere creature, se l'unico sollievo col quale si compensavano del loro isolamento, della loro povertà e del loro abbandono, consisteva nel tirare scorze d'arancio ai passanti, ben meritavano di essere assolte.

Forse i costumi austeri della popolazione, fra la quale vivevano, le aveva preservate dal vizio; certo si è che quelle tre infelici mancavano di quella modestia e compostezza che sono inerenti al pudore, cosicchè si poteva supporre che avessero gettato dalla finestra qualche cosa di assai maggior valore che delle scorze d'arancio.

Don José sentiva per esse una profonda pietà. Osservò i loro miserabili vestiti, aggiustati e rattoppati in mille modi per farli parere nuovi, le loro scarpe rotte e scalcagnate.... ed un'altra volta portò la mano al borsino.

— Può darsi che qui regni il vizio — disse fra sè — ma le fisonomie di queste ragazze, il loro abbigliamento, i mobili, tutto l'insieme mi indica che esse sono gl'infelici avanzi di una famiglia onesta.

Se queste poverine fossero così cattive, come si dice, non vivrebbero in tanta miseria, nè lavorerebbero da mane a sera.

Ad Orbajosa vi sono degli uomini ricchi.

Mentre faceva fra sè queste riflessioni, le tre sorelle andavano e venivano per la stanza accostandosi ora a lui, ora al balcone e sostenendo una conversazione arguta e spigliata, che indicava, è pur forza il dirlo, una specie di ingenuità ed innocenza in mezzo a tanta frivolità e spensieratezza.

— Signor Don José, che ottima signora è Donna Perfetta!

— E' l'unica persona di Orbajosa che non abbia orgoglio, l'unica di cui non si parli male in città.

— Tutti la rispettano.

— Tutti l'adorano.

A queste frasi il giovane rispondeva facendo egli pure gli elogi di sua zia; ma tutti i momenti si sentiva venir la voglia di prender denaro dal borsellino dicendo:

— Maria Giovanna prendete, compratevi delle scarpe; Peppina, tenete, provvedetevi un vestito; Florenzana, eccovi da mangiare per una settimana...

E stava in procinto di eseguire quello che pensava.

Cogliendo un momento in cui le tre sorelle correvano al balcone per vedere chi passava, Don Juan Tafetan gli si avvicinò e gli susurrò sottovoce:

— Che folletti eh... Povere creature! Sembra incredibile che siano così allegre, mentre si può esser certi che oggi non hanno mangiato.

— Don Giovanni — gridò Peppina — passa l'amico di Vossignoria, Nicolò Hernandez, ossia Cirio Pascual col suo *sombrero* a tre pizzi.

Se ne viene pregando a bassa voce, senza dubbio per il riposo delle anime che ha mandato all'altro mondo anzitempo con le sue usure.

— Questo Vossignoria lo dice per ischerzo?

— Perchè?

— Giovanna, chiudi le gelosie. Lasciamolo passare e, quando ci volgerà le spalle, io griderò; Cirio, Cirio Pascual!...

Don Juan Tafetan si avvicinò in fretta al balcone.

— Venga, venga Don José — diss'egli — così conoscerà questo tipo.

Beppe Rey approfittò del momento che le tre ragazze e Don Juan si mettevano al balcone, chiamando Nicola Hernandez con quel soprannome che tanto lo faceva arrabbiare; ed accostandosi con molta precauzione ad uno dei tavolini da lavoro che erano nella stanza, lasciò scivolare nel cassetto mezz'oncia d'oro, che gli era rimasta in tasca dopo terminato di giuocare.



Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia